ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 21 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

20, ore 3,40 pom.

Lo stato di salute di Depretis si mantiene stazionario.

— Stamane ebbero luogo i funerali del senatore Chiesi.

Precedeva il corteo un reggimento di fanteria con musica.

Tenevano i cordoni del carro gli onorevoli Tecchio, [illegible], Giannuzzi-Savelli, Cadorna, Caracciolo e Vitelleschi. Seguivano le rappresentanze del Parlamento, molti senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali e moltissimi amici del defunto.

— La *Libertà* dice che in causa della malattia di Depretis il Consiglio dei ministri non potè finora nulla deliberare riguardo ai prefetti Casalis e Corte.

Quel foglio aggiunge sembrar cosa ragionevole che i due prefetti fossero almeno momentaneamente allontanati dal posto che occupano.

PARIGI, 20, ore 1,45 pom.

Il *Gaulois* dice che il principe di Bismarck vedendo che l'Inghilterra è il principale ostacolo che si frappone all'espansione coloniale della Germania, propone che si formi la lega dei tre imperi contro l'Inghilterra, facendola colpire dalla Russia nell'India che è la sorgente della sua potenza.

Bismarck consiglia la Russia a rinunziare provvisoriamente alla conquista del Bosforo e di estendersi nell'Asia centrale.

L'annessione di Merw da parte della Russia, che tanto sorprese gl'Inglesi, era provocata dalla diplomazia tedesca.

— Malgrado le proteste della stampa e dell'opposizione il Governo mantiene il principio dell'imposta del 3 per cento sulla rendita.

— In seguito all'incidente del ritratto della signora Mackay, dipinto dal Meissonnier, Meyer, direttore del *Gaulois*, mandò a sfidare il figlio del pittore Meissonnier.

Nota. — La signora Mackay, ricchissima americana, aveva commesso l'esecuzione del suo ritratto a Meissonnier. Non appagandola però il ritratto fattole, lo stracciò dopo d'aver mandato al pittore, per mezzo del Meyer, 70,000 franchi. Il Meissonnier protestò, pur accettando il denaro, e da ciò ebbe origine l'incidente Meyer-Meissonnier figlio, non potendo Meyer battersi col vecchio Meissonnier, il vero insultatore, perchè vecchio di 75 anni.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

20, ore 9,5 pom.

Nello stato di salute dell'on. Depretis notasi un leggiero miglioramento. Egli sarà però obbligato a rimanere in letto cinque o sei giorni.

— È giunto a Roma il direttore dei Canali Cavour per conferire col ministro delle finanze Magliani ed il comm. Testo, direttore generale del demanio e delle tasse sugli affari, intorno ai provvedimenti per estendere il beneficio dell'irrigazione ai territori finora esclusi.

Movimento giudiziario.

ROMA, 20, ore 9,5 pom.

Costa, procuratore generale ad Ancona, è trasferito a Bologna.

Marinelli, procuratore generale a Bologna, è trasferito a Lucca.

Spaziani, consigliere alla Corte d'appello di Genova, è trasferito a Firenze.

Politi, giudice presso il Tribunale di Aosta, è trasferito ad Alba.

Boveri, giudice presso il Tribunale di Palmi, è trasferito a Voghera.

Bellati, giudice presso il Tribunale di Novi Ligure, è trasferito a Casale.

Ubertalli, giudice presso il Tribunale di Voghera, venne nominato sostituto procuratore del Re a Perugia.

Giovanola, giudice presso il Tribunale di Biella, è trasferito a Cuneo.

Fossanti, pretore a Milano, è nominato giudice a Biella.

Solaro, aggiunto giudiziario ad Oristano, viene richiamato e nominato vice-pretore a Torino (San Salvario).

Pasino, vice-pretore urbano a Torino, è nominato aggiunto giudiziario ad Oristano.

Gatti, giudice presso il Tribunale di Alessandria, venne posto a riposo.

Possati, cancelliere presso il Tribunale di Biella, venne posto a riposo

Pozzo, cancelliere a Borgomanero, è trasferito a Biella.

Toranzi, cancelliere della Pretura di Barbaniello, è trasferito a Broni.

Tedaldi, cancelliere a Montù-Beccaria, è trasferito a Barbaniello.

Bianchetti, alunno del distretto giudiziario di Torino, venne nominato vice-cancelliere della Pretura di Vercelli.

BERLINO, 20, ore 5,40 pom.

Assicurasi che lo tsar, in una lettera scritta all'imperatore Guglielmo, espresse il desiderio di fargli una visita, e di recarsi quindi anche a visitare l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe.

Il principe di Bismarck, il quale l'anno scorso si oppose ad un tale convegno in causa dei concentramenti di truppe russe in Polonia che minacciavano la pace, ora si dichiara favorevole dopo le rassicuranti dichiarazioni fattegli dal generale principe Dolgoruki.

PARIGI, 20, ore 6 pom.

L'ambasciatore russo a Berlino, Saburof, rifiuta il posto di Londra: dicesi che accetterebbe d'essere accreditato presso il Quirinale.

— Ad Algeri gli operai mancano assolutamente di lavoro. È quindi necessario avvertire gli operai italiani di desistere dall'emigrare in Algeria.

VIENNA, 20, ore 6,55 pom.

Vennero arrestate tre guardie di polizia per affiliazione all'agitazione anarchica. Tale notizia la si tiene segreta per non destare allarmi.

— Dicesi che due emissari del gruppo della Sinistra creata siansi posti in viaggio per Pietroburgo.

— Il 6 marzo avrà luogo al teatro dell'Opera Imperiale la prima rappresentazione della *Gioconda*, del maestro Ponchielli.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 20. — Bugallal andrà ministro a Lisbona al posto di Mendezdevigo, che probabilmente si trasferirà al Quirinale.

Londra, 20. — Il *Times* commentando il voto della Camera dei Comuni, dice che, malgrado il risultato ottenuto, il Governo deve avvedersi che sfuggì a stento il disastro ed invita il Governo a perseverare nella condotta recentemente adottata se vuole riacquistare la pubblica fiducia.

Londra, 20. — Il *Daily News* ha da Suakim: La guarnigione di Tokar nell'ultima sortita in cui furono uccisi 100 insorti, perdette soltanto due uomini. Il corpo inglese che deve soccorrere Tokar si riunirà a Trinkotat venerdì e si porrà subito in marcia.

Il *Times* ha da Khartum: Gordon creò un Consiglio di notabili e fece bruciare i registri ove erano inscritti i debiti del popolo, distruggere gl'istrumenti delle bastonate e demolire le prigioni. Le truppe bianche si rinvieranno in Egitto. Khartum sarà sotto il comando del negro Afreshyshilook, decorato della Legione d'onore nella campagna del Messico.

Khartum, 19. — Ieri sera la città fu illuminata con fuochi artificiali. Gli europei sono contenti del proclama di Gordon, unico mezzo di salvare le loro vite. La guarnigione di 200 uomini trovati in prigione, subirà un interrogatorio e si libererà se è possibile. Si è aperto un palazzo degli uffici per udire i lagni degli abitanti.

Suakim, 20. — Osman Digna, rispondendo al recente proclama di Hewett, gli scrisse che appena distrutto Tokar, tratterà i soldati inglesi della nave da guerra a Suakim come trattò gli egiziani. Credesi che si opporrà con 10,000 uomini alla marcia degli inglesi sopra Tokar.

Parigi, 20. — Hassi dal Tonkin in data del 18 febbraio che quasi tutti i rinforzi sono arrivati. Il corpo spedizionario è sufficiente per terminare la spedizione.

Costantinopoli, 20. — Un rapporto di Musurus indicherebbe che non riuscì a conoscere le intenzioni dell'Inghilterra riguardo all'Egitto.

Sassari, 20. — La flotta inglese è ancorata nel Golfo degli Aranci.

Berlino, 20. — Il Reichstag è convocato per il 6 marzo.

Vienna, 20. — La *Politische Correspondenz* pubblica: Notizie attendibili constatano lo sviluppo economico favorevole della Bosnia e dell'Erzegovina ed il consolidamento delle loro condizioni politiche, e la ripugnanza della popolazione contro i capi banda che nello scorso autunno cercavano di provocare disordini col pretesto del reclutamento. La *Correspondenz* rileva l'indifferenza manifestata dai serbi della Bosnia a fronte dell'ultima insurrezione della Serbia; conclude dicendo che soltanto l'influenza estera potrebbe provocare un movimento, ma in ogni caso il Governo sarebbe in grado di ristabilire la tranquillità coi propri mezzi.

Bruxelles, 20. — Il ministro della guerra presentò alla Camera il progetto per l'organizzazione dell'esercito della riserva.

Parigi, 20. — Il Nunzio comunicò oggi a Ferry una nota del Vaticano riguardante la *Propaganda*.

Avvenne una nuova agitazione nei bacini carboniferi di Anzin e Denain. Gli operai rifiutano i nuovi sistemi di lavoro.

Berlino, 20. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un dispaccio di Bismarck del 9 corrente al ministro di Germania a Washington riguardo all'affare Lasker. Il principe dice che non può chiedere all'imperatore l'autorizzazione di presentare al Reichstag la risoluzione della Camera di Washington perchè contiene, sulla direzione e sui risultati dell'azione politica di Lasker, un apprezzamento che è in contraddizione colle convinzioni del principe e coi fatti.

Roma, 20. — Nessun Governo diresse al Governo italiano comunicazione di sorta in seguito alla recente sentenza della Corte di cassazione nella causa promossa dalla *Propaganda Fide*.

Nondimeno in vista dei tentativi interessati per traviare la pubblica opinione ed indurre in errore i Governi stranieri, Mancini inviò ai rappresentanti dell'Italia all'estero per loro istruzione e norma di linguaggio una precisa istruzione, dimostrando insussistente ogni motivo di doglianza; trattarsi non di atto governativo ma di sentenza del supremo magistrato a sezioni unite; non essere confisca o altro provvedimento ostile alla *Propaganda*, ma una semplice conversione d'immobili in rendita consolidata ad integrale suo profitto, rimanendo esclusa dalla conversione il palazzo ove la Congregazione ha la sua sede; nulla essersi di mutato circa la gestione e l'eventuale accrescimento del patrimonio della *Propaganda*.

L'istruzione conchiude dichiarando fermamente inammissibile qualsiasi ingerenza dei Governi stranieri nell'amministrazione della giustizia dei tribunali italiani.

Cairo, 21. — Ecco il testo del proclama di Gordon relativo alla schiavitù: « Desidero di rendervi la felicità e la tranquillità. So che siete dispiacenti della proibizione del traffico degli schiavi interdetto per apparenza. Decisi di permettere il traffico. Ciascun possidente di domestici può riguardarli sua proprietà e venderli. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

La seduta ant. del 20 febbraio.

Presidenza Spantigati. La seduta è aperta alle ore 10,30.

Discutonsi le *petizioni*.

La Camera approva le proposte del relatore CERULLI, passando all'ordine del giorno sulla petizione della Giunta comunale e di varii abitanti di Taranto, mandando agli archivi quelle dell'Accademia d'agricoltura di Torino, del sindaco e di abitanti di Govone, del sindaco e di abitanti di Palazzo Canavese.

Propone poi il RELATORE che si rimandi al Ministero della guerra la petizione di Livoni, colonnello del genio, perchè gli si accordi il beneficio della legge del 1881 sulla posizione ausiliaria che non gli si volle accordare dal ministro.

DELSANTO, a nome del ministro della guerra, dice che la decisione presa da lui non ammettendo la domanda, fu conforme alle prescrizioni della legge. Resta forse a chiarire la data del decreto di collocamento a riposo, ma è stabilito essere quella della firma reale. Da ciò segue che la condotta del ministro è regolare. Osserva che molte sono le domande consimili.

COMPANS osserva che questa ultima considerazione non può influire sulle deliberazioni della Camera. Aggiunge che per gli effetti legali non debba badarsi alla data materiale del decreto, e svolge le ragioni appoggiando le conclusioni della Giunta.

DELSANTO non ha difficoltà a consentire al rinvio.

CAVALLETTO appoggia il rinvio.

ROMEO desidera che il ministro faccia poi conoscere la risoluzione presa in proposito.

COMPANS rammenta che era questa una consuetudine ora tralasciata, e raccomanda che si riprenda.

MAGLIANI dichiara di averla costantemente seguita mandando alla presidenza della Camera la decisione su tutte le petizioni rinviate al suo Ministero.

Il rinvio della petizione Livoni al ministro è approvato.

Approvasi l'invio agli archivi delle petizioni di cittadini di Poresina, cittadini di Borgofranco, Quassolo, Torre Balfredo ed altri Comuni, dei caffettieri di Torino e della Società operaia di mutuo soccorso di Maratea e degli operai di Castelluccio inferiore, tutte relative alla tassa sul sale.

Su proposta del relatore LANZARA, mandasi al ministro dei lavori pubblici che accetta le petizioni del Consiglio comunale di Burgio e del sindaco di Dolo.

LANZARA riferisce sulle petizioni di Fabbiani e Pisani ex-frati cappuccini per l'annuo assegno stabilito dalla legge sulla soppressione; dimostra come il decreto 1º febbraio 1861 non soppresse i mendicanti, quindi coloro che professarono dopo detta epoca, ma prima dell'altra del 1866 che abolì anche i mendicanti, abbiano diritto a pensione. Per questa ed altre ragioni propone il rinvio al guardasigilli per esaminare e provvedere, tanto più che per la legge 1866 i professi non potranno avere la pensione intiera.

ROMEO non dissente a che il ministro esamini, ma si oppone ad un rinvio che esprime un parere della Camera.

CAPO propone la sospensiva finchè il ministro non dica se sia vero che gli ex-frati delle provincie meridionali preparino una lite al Governo per le pensioni.

Il GUARDASIGILLI dice che sarebbe pregiudicievole e poco corretto accettare le conclusioni della Giunta, dacchè il relatore ha spiegato come, secondo lui, dovrebbe risolversi la questione, non spettando alla Camera d'interpretare le leggi.

BERIO propone: « La Camera, viste le dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno. »

FILI-ASTOLFONE sostiene la proposta sospensiva.

LANZARA quella della Giunta.

CAPO ritira la sua e CAVALLETTO associasi a quella del ministro che è approvata.

Levasi la seduta alle 12,15.

Servizio speciale.

La seduta pom. del 20 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pom.

È approvato il verbale della seduta precedente.

Si accordano alcuni congedi.

Entra il ministro Baccelli.

* * *

Si riprende *la discussione sul progetto di legge per la riforma universitaria.*

(Agenzia Stefani).

Il MINISTRO propone che all'art. 44 relativo all'Università di Genova quale ieri fu discusso, si aggiunga il seguente comma: « Questa disposizione si applicherà anche a tutte le Università che raggiungono 500 studenti immatricolati purchè i rispettivi consigli comunali e provinciali si obblighino a concorrere per la somma necessaria al pareggiamento.

ROMEO e DI SAN GIULIANO mantengono il loro emendamento cioè di aggiungere Catania al primo comma dell'articolo ministeriale relativo a Genova.

MARIOTTI GIOVANNI mantiene la proposta di un 2º comma quale segue: « Queste disposizioni si applicheranno anche alle altre Università già di 2º ordine quando gli enti morali interessati deliberino come contributo permanente a favore della Università stessa la somma necessaria per pareggiare gli stipendi del personale insegnante a quelli delle Università già di primo ordine. »

SANGUINETTI appoggia la proposta ministeriale, ma non vedendo la necessità di fare una disposizione speciale per Genova propone l'art. 44 così emendato: « Le Università alle cui spese il comune e la provincia contribuiscono permanentemente per lire 110,000 annue almeno ed abbiano almeno 500 studenti, si intenderanno pareggiate per ogni effetto a quelle indicate nel primo capoverso della tabella *B*, fermi stanti gli assegni portati dalla tabella stessa. »

PICCARDI non ammette l'aggiunta del ministro, accetterebbe l'emendamento Sanguinetti purchè vi si aggiungesse il comma di Mariotti.

BONGHI esamina se convenga che l'articolo si estenda a tutte le Università. Non comprende pel quale beneficio Genova speri, poichè restano fermi gli assegni e la dotazione e nulla vieta che pareggi gli stipendi dei professori a quelli delle maggiori Università. Bisogna dunque determinare il senso dell'articolo e i suoi effetti.

DI SAN GIULIANO accetta l'emendamento Sanguinetti, ma propone di modificare 500 studenti in 300.

MARIOTTI insiste nel suo emendamento.

CUCCIA vuole che si aggiunga che sulle somme dei sussidi si prelevino i fondi necessari per l'aumento dei gabinetti.

BACCELLI replica che questo è già espresso nella tabella. Non accetta l'emendamento Mariotti e di San Giuliano.

Dichiara quindi che rese già la debita lode a Genova, che prima dette il nobile esempio pel quale sorge la gara generosa. Non si oppone all'emendamento Sanguinetti.

ROMEO ritira il suo.

MARIOTTI associasi a quello di San Giuliano, che è respinto; dopo di che approvasi l'art. 44 come fu modificato da Sanguinetti.

Discutesi l'art. 40 sospeso, che garantisce la libertà d'insegnamento ai professori ufficiali e ai liberi docenti.

BERTANI propone di aggiungere « l'articolo 106 della legge Casati è abrogato. »

SONNINO GIORGIO propone di lasciare le cose come stanno.

Altre proposte presentano LAZZARO e GALLO.

MARTINI FERDINANDO osserva che nella questione si corre rischio di fare troppo o troppo poco. Abrogando l'art. 106 parrebbe che si volesse il contrario di ciò che si prescrive in esso. Approvando l'art. 40 dopo di avere proclamata l'autonomia didattica si fa cosa superflua. Tutto al più potrebbe distinguersi libertà da libertà, dicendo libertà dottrinale. Propone tuttavia l'ordine del giorno puro e semplice sull'art. 40.

GALLO svolge la seguente aggiunta: « I professori potranno essere sospesi o rimossi secondo la gravità dei casi quando commettano atti che intacchino il loro onore e la loro riputazione, e quando nell'insegnamento trascendano ad atti che tendano a scuotere il fondamento delle istituzioni politiche dello Stato. »

COPPINO desidera che si garantisca il sentimento religioso, la verità, la morale e i principi civili contro ogni abuso. Accetta le idee espresse ieri da Cairoli ed anche la proposta Fortis, cioè che si abroghi l'articolo 106 della legge Casati nella parte relativa ai principii scientifici d'insegnamento, perchè suppone che il senso di essa corrisponda appunto a mantenere la garanzia.

GALLO insiste doversi rispettare il principio religioso e morale, ma qui essere questione di garantire la libertà d'insegnamento al professore a cui è possibile che l'avversità dei colleghi muova guerra col pretesto che il suo insegnamento è contrario ai detti principii. Bisogna dunque precisare la disposizione.

FORTIS chiarisce la sua proposta, colla quale intende semplicemente di guarentire la libertà, l'inviolabilità e l'inamovibilità dell'insegnamento scientifico, nel quale si comprende la libertà di coscienza e di culto. Tutto ciò che può essere al di là non è compenetrato nella sua proposta.

COPPINO replica esser pericoloso decidere così la questione e piuttosto preferirebbe la proposta Martini.

BONGHI osserva che fu accordata la libertà didattica, ma non è lo stesso che la libertà d'insegnare quel che vuolsi, come anobi. Se anche ciò s'intende di concedere, bisogna esprimerlo segnandone i limiti e non dimenticare le altre disposizioni dell'art. 106 Casati, che giova mantenere, come quelle che tendono ad impedire l'insegnamento, contrario all'ordine dello Stato e ai principii fondamentali delle nostre istituzioni.

COPPINO presenta il seguente emendamento insieme a Crispi: « È garantita la libertà d'insegnamento in tutti i rami della scienza tanto pei professori ufficiali che per i liberi docenti. L'art. 106 della legge Casati rimane in vigore in quelle parti che non sono contrarie alla presente legge. »

CRISPI non accetta la proposta di Bertani nè di Martini. Quella di Gallo dovrebbe soddisfare ogni opinione e coscienza, poichè nelle parole « istituzioni dello Stato » inchiude l'ordine civile e morale. Crede peraltro che la proposta sua e di Coppino meglio concilii l'interesse della scienza cogli Ordini dello Stato.

MARTINI dimostra essere impossibile tracciare un limite alla libertà d'insegnamento, nè Crispi vi è riuscito, tanto che il suo emendamento non ha altro valore che dell'ordine del giorno puro e semplice che l'oratore ha proposto.

CAVALLOTTI opina anch'egli non potersi porre limite alcuno, perchè universali sono oggi la ricerca della verità e lo spirito della proposta Gallo. Egli preferisce la proposta Crispi-Coppino e conviene con la loro opinione che gli ordini saldi non hanno nulla da temere dalla libertà di pensiero.

GALLO rileva che il suo articolo parla soltanto di atti, e quindi di nessun limite all'insegnamento teorico.

Dopo dichiarazioni personali di BONGHI, rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

Il Ministero Gladstone e la crisi egiziana.

La Camera dei lordi votò, a gran maggioranza, un voto di biasimo proposto dal marchese Salisbury relativamente alla politica seguita dal Ministero in Egitto. Ma si può sperare che alla Camera dei Comuni, ove da qualche giorno si discute la stessa questione, il gabinetto *wigh* trionferà.

Bisogna però riconoscere che gli avvenimenti hanno di molto favorito i *tories* nella loro campagna contro la politica seguita in Egitto dal Gladstone. I fatti del Sudan sono giunti in tempo per fornir loro un argomento in appoggio alla loro rivendicazione della presa di possesso dell'Egitto per parte dell'Inghilterra.

Dal giorno in cui giunse la notizia del disastro dell'esercito d'Hicks-pascià, non cessarono di reclamare l'intervento militare dell'Inghilterra per domare l'insurrezione del Sudan.

Questo intervento, a loro avviso, era destinato ad eternare la presenza delle truppe inglesi sulle rive del Nilo. Il Sudan doveva formare un legame indissolubile fra l'Inghilterra e l'Egitto; doveva essere, per così dire, il movente dell'annessione definitiva di questo paese ai possedimenti inglesi.

Il liberale Gladstone tenne fermo e non si lasciò stornare, dai clamori degli imperialisti, dalla via che si era tracciata. Ripudiò ogni idea che [illegible] azione militare, e mandando Gordon-pascià a Khartum in compagnia d'un solo ufficiale, provò che voleva servirsi di mezzi puramente pacifici per sciogliere la questione del Sudan e limitarsi a guarentire la sicurezza dell'Egitto propriamente detto.

Gli avvenimenti incalzando hanno dato un crollo a così saggio programma, diedero esca al movimento favorevole ad una azione militare immediata e permisero ai partigiani dell'intervento d'appoggiare le loro parole su considerazioni umanitarie.

Queste considerazioni finirono per imporsi ed ora il Governo inglese si vede obbligato ad intervenire suo malgrado. Potrà ora l'intervento essere tenuto nei limiti segnati dal Gladstone? Sarà possibile limitarsi a liberare la guarnigione del forte di Tokar? Non è forse lecito temere che impreviste circostanze non allarghino la missione di questa spedizione militare compromettendo la missione pacifica di Gordon-pascià?

Gordon, è ben vero, telegrafò da Berber che uno sforzo tentato per liberare Tokar non comprometterebbe per nulla la sua missione, ma aggiunse però che lasciava al Governo tutta la responsabilità di tale spedizione militare, cosa questa che lascia supporre ch'egli non sia completamente sicuro dell'innocuità della spedizione inglese dal punto di vista della di lui situazione e dei risultati delle trattative intavolate coi capi dell'insurrezione del Sudan.

Qualunque abbiano però ad essere le conseguenze della marcia delle truppe inglesi su Tokar, è pur duopo convenire che solo impreviste circostanze obbligano ora Gladstone a lasciare momentaneamente il programma da lui adottato per sciogliere la questione del Sudan.

I rimproveri d'inconseguenza che gli muovono i suoi avversari non sono meno ingiusti dei rimproveri d'esitanza che gli indirizzarono in ragione del ritardo frapposto per decidersi ad intervenire militarmente nel Sudan. Tali esitazioni provengono per la maggior parte dalla tema di mancare alle promesse fatte all'Europa e di dare alle Potenze dei motivi legittimi di malcontento.

L'apparente astensione e disinteressamento dell'Europa nella questione egiziana non è che un portato della fiducia che ad essa ispira la lealtà e la conosciuta moderazione del Gladstone. I *chauvins* inglesi la sbaglierebbero se s'immaginassero che con un cambiamento di Ministero in Inghilterra potrebbero fare in Egitto quanto pare e piace a loro.

È necessario che le Potenze tolgano ai *tories* quest'illusione prima di vedersi costrette a dissiparle coll'appoggio delle loro forze morali e materiali.

Italiani nella Repubblica Argentina. — Il Ministero degli affari esteri ha informato quello della pubblica istruzione che gli italiani i quali si recano nella Repubblica Argentina per esercitarvi professioni liberali, debbono sottostare ad alcune condizioni imposte da quel Governo.

Nell'interesse generale, e in ispecie degli studenti che sono prossimi al termine della loro carriera universitaria, si rendono di pubblica ragione tali condizioni.

Esse sono:

Subire un esame d'idoneità, per essere ammessi al quale si è tenuti a presentare regolare domanda, accompagnata dal relativo diploma vidimato da un console argentino.

Produrre la ricevuta d'aver soddisfatto al fisco della Repubblica l'importo della tassa d'ammissione che ammonta a L. [illegible].

Conoscere la lingua spagnuola, nella quale il detto esame dev'essere dato.

La borgata Lovera. — Ecco il testo del decreto reale per il distacco della borgata Lovera dal comune di Bonvicino ed aggregazione a quello di Murazzano, annunziatoci da un nostro telegramma da Roma:

Art. 1. A cominciare dal 1º aprile 1884 la borgata Lovera è distaccata dal comune di Bonvicino e aggregata a quello di Murazzano.

Art. 2. I territori dei comuni di Bonvicino e di Murazzano sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione risultante dalla pianta topografica, in data [illegible] dicembre 1880, firmata dal geometra Giuseppe Meriggio, che sarà d'ordine nostro vidimata dal ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Bonvicino e di Murazzano, a cui si procederà nel mese di marzo prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta la prescrizione della legge, le attuali rappresentanze dei due Comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi dal prendere però deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale. — Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 30 settembre 1883 ascendeva a L. 23,577,767 70; al 31 dicembre ultimo scorso raggiunse la somma di lire 23,681,068 10.

Al 31 dicembre 1883 l'Istituzione possedeva: in numerario L. [illegible] 10; in rendita nominativa 5 0[0] L. 23,544,800; in rendita 5 0[0] al portatore L. 110,300; in rendita 3 0[0] nominativa L. 12,500; in titoli diversi L. 9775; in totale L. 23,681,068 10.

Nel quarto trimestre 1883 il Consorzio acquistò L. 5500 di rendita e gli furono offerte in natura L. 10 di rendita; per conseguenza la rendita aggiunta nei tre mesi al Consorzio Nazionale è di L. 5510 del valore nominale di L. 110,300.

Riassunte sommariamente tutte le operazioni di entrata ed uscita compiute nel 4º trimestre dell'anno scorso, risulta un aumento netto nel trimestre di L. 103,290 31.

I versamenti per offerte nel passato anno 1883 ammontano a L. 120,634 38.

Nel corso dell'anno entrarono nel patrimonio del Consorzio L. 60,285 di rendita consolidata 5 0[0] del valore nominale di L. 1,205,700 delle quali L. 1400 v. n. offerte e L. 1,204,300 v. n. acquistata.

L'asse patrimoniale che al 31 dicembre 1882 era di L. 22,476,170 81, ha avuto nell'anno 1883 un aumento, dedotta ogni spesa, di L. 1,204,887 29.

Questo era lo stato delle cose alla fine del passato anno. Però ai primi di gennaio vennero esatti gl'interessi semestrali che furono subito convertiti in rendita, ed aggiungendovi i nuovi versamenti stati eseguiti, si può fin d'ora assicurare, senza voler dare un conto preciso, che il patrimonio del Consorzio supera in oggi le L. 24,000,000.

Ieri venne stipulato fra i rappresentanti della *Banca di Milano* e quelli dell'*Unione Banche di Torino* una convenzione per la formazione d'una nuova Banca che avrà nome: *Banca Subalpina e di Milano*. La sede principale di tale Banca sarà a Torino.

Assemblea del Credito Torinese.

Ieri, 20 corrente, ebbe luogo l'adunanza generale ordinaria degli azionisti del Credito Torinese.

Intervennero 59 azionisti, rappresentanti 11,136 Azioni.

Venne approvata, senza discussione, ed unanimità, la relazione del Consiglio d'amministrazione ed il bilancio al 31 dicembre 1883, dal quale risulta un dividendo di L. 1 [illegible] per azione, oltre le L. 8 25 già pagate in gennaio a titolo di interessi.

Proceduto alla elezione dei consiglieri e sindaci, vennero nominati *amministratori* i signori:

Chiesa comm. Michele.
Demichelis cav. G. L.
Cora comm. Camillo.
Monti Giovanni.
Bianco Teodoro.
Testore cav. Alessandro.

A *sindaci* i signori:

Martini comm. Giuseppe.
Deregibus cav. Federico.
Luisia Saverio.

A *sindaci supplenti* i signori:

Sella Roberto.
Bertetti avv. Pietro.

Borsino. — Torino, 20 febbraio 1884. — La Borsa di Parigi mostrava ancora oggi molta indecisione all'apertura:

77 —, 75 85, 105 25, 92 85,
101 13/16, 2022.

Il secondo corso dell'italiano era migliore 92 40, e finalmente la chiusura si dice sia:

Pel 4 1/2 0/0 Francese 105 50.
Per l'Italiano 92 50.

e così una vera ripresa.

Parigi,	19	20
3 0/0 francese amm. nuovo	77 30	77 [illegible]
3 0/0 francese	75 85	76 05
5 0/0 francese	105 32	105 45
3 0/0 francese nuovo	76 45	76 [illegible]
Rendita italiana	92 32	92 5[illegible]
Azioni Ferrovie Romane	117 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 6	25 24 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 11/16	101 13/16
Obbligazioni Lombarde	293 —	294 50
Cambio sull'Italia	pari	pari

Borsa Ufficiale. — 21 febbraio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso:
in c. 92 55 65.

Corso medio 92 60.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 90 43.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 58 [illegible].

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 55 —.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. in l. 2227 l. p.

Az. Banca Torino — Contr. del matt. in c. 783 — in l. 789 [illegible] l. c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 251 251 25 250 75 251 — in l. 250 250 25 250 l. c. 250 50 250 50 250 25 l. p.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in l. 890 10 l. c. 893 893 l. p.

Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in l. 321 l. c.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia — 3	100 —	100 10	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra + 3 br.	— —	— —	25 03	25 05
Id. lungo	— —	— —	25 01	25 04
Germania + 4	— —	— —	122 —	122 1/5

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 21 febbraio 1884. Ieri la chiusura della Borsa di Parigi segnava una ripresa su tutto:

77 20, 76 05, 105 45, 92 60,
101 13/16, 2028.

Alla sera sul Boulevard non si ebbero variazioni importanti:

77 15, 76 05, 105 45, 92 47,
2030.

Ieri venivano smentite le cattive notizie del Tonkin ed il Consolidato inglese era in rialzo di 1/8. Quindi non erano le notizie estere che facevano il ribasso alla Borsa di Parigi, ma bensì le notizie interne e particolarmente la situazione finanziaria della Francia che desta molti apprensioni. Il bilancio dello Stato è in uno stato di permanente sbilancio. La nostra Rendita ne approfitta e non ci stupirebbe di vederla continuare il suo cammino in senso inverso a quello del 4 1/2 0/0 francese.

Ieri, dopo mezzogiorno, ebbe luogo nella sala della Borsa l'adunanza generale ordinaria degli azionisti della Società del Credito Torinese, la quale, nel suo primo anno di esercizio, quantunque poco favorevole alle operazioni bancarie, potè pagare gl'interessi e proporre il pagamento di un dividendo di L. 1 25 per azione. Inutile aggiungere che l'assemblea approvò ad unanimi voti la breve ma interessante relazione ed il bilancio, persuasi che con queste buone disposizioni, l'anno corrente sarà molto più soddisfacente.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha mostrato eccellenti disposizioni per la Rendita la quale per f.m. si trattava da 92 70 a 92 65 e per prossimo da 92 95 a 92 90.

Rendita per cont. 92 65 a 92 60.

Alquanto languidi per contro erano le transazioni sui valori.

Banca Nazionale 2230 a 2215.
Mobiliare 890 a 889.
Banca Torino 769 a 767.
Banca Tiberina 322 a 321.
Credito Torinese 260 a 259
Unione Banche 251 a 250
Banco Sconto 374 a 373.
Regia Tabacchi 612 a 608
Meridionali 553 a 551.
Banca Industria e Commercio 218 a 217.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera)		19	20
Farina 9 marche pel corr.(*)	Fr.	49 75	49 25
» per marzo	»	50 50	50 —
» » 4 mesi da marzo	»	51 75	51 50
» » 4 mesi da maggio	»	53 35	53 —
Zuccaro ... 88 gradi(**)	»	46 75	46 —
» raffinato scelto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	53 25	53 00
» id. 4 mesi da maggio	»	55 50	55 50

Liverpool, 20 febbraio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 7000.

Mercato calmo-debole.

Importazione della giornata 18,000.

Havre, 20 febbraio (sera).

Cotoni — Vendute balle 700.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 42,000.

Mercato calmo con tendenza al ribasso.

Marsiglia, 20 febbraio (sera).

Frumento — Importazione quintali [illegible]
» — Vendite » [illegible]

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Le gesta dei due prefetti e la stampa italiana.

La stampa italiana ha fermato in questi giorni la sua attenzione sulla polemica fra i prefetti Casalis e Corte, ed è stata indotta ad occuparsi in generale del processo Strigelli e del modo con cui vien condotta la nostra politica interna per quanto concerne la pubblica sicurezza. Raccogliamo alcune di queste manifestazioni, facendo notare che una cosa essenzialmente ci rincresce in tutto questo, ed è che il nome *Torino* sia pur troppo mischiato in tutte queste lorde faccende.

***

Un articolo che ha fatto molta sensazione è stato quello del *Diritto*, che molta parte della stampa italiana ha riprodotto interamente o parzialmente.

« Il conflitto fra i due prefetti di Torino e di Firenze si è, dopo il nostro articolo dell'altro giorno, accentuato. Esso è venuto degenerando in iscandalo, e non crediamo che il Governo possa ulteriormente tardare a prendere un provvedimento.

« A noi importa poco sapere quale dei due funzionari abbia torto. Propendiamo a credere che l'abbiano ambidue. L'hanno certamente per l'esempio triste, per lo spettacolo doloroso che porgono ai loro amministrati. E quando codesto esempio, codesto spettacolo vengono dall'alto è facile immaginarne i frutti.

« Invocando peraltro un provvedimento pronto ed energico dal Ministero, siamo d'avviso non si debba limitare a quei due funzionari.

« Il processo Strigelli ha rivelato cose che pur troppo superano l'immaginazione. Confidenti della polizia che fanno sorvegliare i magistrati; rei, o supposti rei, liberati dal carcere senza ordinanza dell'Autorità giudiziaria; Pubblico Ministero ed avvocati che accusano i prefetti d'avere deposto il falso in giudizio; difensori che addebitano ai procuratori del Re ed alla parte avversaria di aver patteggiato per denaro la desistenza dall'accusa per certi imputati; c'è di tutto, ce n'è per tutti.

« Ora a noi pare che tanto il ministro dell'interno quanto il guardasigilli, rimossi per il momento quei funzionari, i quali non hanno avuto ritegno di farsi polemisti e di ingiuriarsi a vicenda su pei giornali, abbiano un altro strettissimo dovere. Ed è quello di indagare se i brutti fatti venuti a conoscenza del pubblico col processo di Torino, siano un fenomeno locale, circoscritto, o non piuttosto il risultato di un sistema generale che turba i rapporti fra l'Autorità politica e l'Autorità giudiziaria, influisce perniciosamente sull'indirizzo della pubblica amministrazione, impedisce l'esercizio della tutela che quelle Autorità sono chiamate ad esercitare, e concorre a rendere i processi inefficaci, con grave danno di tutte le buone e desiderate guarentigie sociali.

« È questa una indagine indispensabile per rassicurare i cittadini, per ispiegarsi forse le ragioni di certi turbamenti finora considerati con soverchia superficialità, e per trovare un rimedio non effimero, ma efficace, ma radicale a dei mali che, lasciati in abbandono, minacciano di aggravarsi e di riescire immedicabili.

« Il Ministero non può ignorare la impressione che i fatti dei quali parliamo hanno prodotto in tutto il paese. »

***

Il *Pungolo* di Napoli desume dai risultati del processo Strigelli che bisogna finirla coll'ordinamento difettoso della polizia:

« Ora — che è resultato nel processo Strigelli? È resultato, che questo audace furfante — del quale pare che, prima di servirsene, non si siano neppure esaminati i precedenti — era diventato non solo l'uomo di fiducia del Questore di Torino e del Prefetto, ma era il loro braccio diritto, sino ad incaricarlo di missioni confidenziali all'estero, e di rapporti internazionali fra autorità, come se si fosse trattato d'un funzionario dei più illibati!

« Con questi sistemi, con questi elementi si fa ancora oggi la polizia in Italia.

« Ebbene: è egli possibile che un giorno o l'altro la Camera non si occupi di ciò?

« E quale parte rappresenterà il Governo quando vengano provate, divulgate, documentate, enormità somiglianti?

« Ecco ciò che deve muovere soprattutto all'on. Depretis nell'incidente Corte-Casalis — perchè esso farà sì che, dal terreno in cui è, lo scandalo si elevi ed entri nelle aule del Parlamento.

« E in queste anomalie morali e politiche, e in incidenti giornalieri di altro genere, nei quali si frange il vigore, e si accascia l'energia del Presidente del Consiglio apparisce i segni di una certa stanchezza della fortuna — e gli indizi della caducità di un potere che è stato edificato, e rimane oscillante tuttora, su fondamenta mobili e perciò mal sicure.

« Nè passeranno molti mesi senza che tutto si distacchi e si sfasci. »

***

La *Riforma*, riferita l'ultima lettera del senatore Casalis, così si esprime:

« Se dalle reciproche accuse e dalle reciproche reticenze dei funzionari non è possibile farsi un'idea esatta del grado di responsabilità degli uni e degli altri, dobbiamo sperare che la parola dell'on. presidente del Consiglio venga a gettare un po' di luce sopra questa situazione, per quanto oscura, altrettanto deplorevole.

« Vogliamo pure sperare che, portata alla Camera questa gravissima questione della sicurezza pubblica, nei suoi rapporti con gli alti funzionari dell'amministrazione interna, essa venga svolta ampiamente, come il richiedono l'indole del tema e gli scandali che già si sono avuti a deplorare, ed hanno fatto constatare a tutti l'esistenza di un male che, dal resto, anche prima, non v'era chi avesse diritto di negare.

« E invero, non è, ad esempio, la prima volta che la Polizia, servendosi dei delinquenti, ne resta frodata. »

E soggiunge:

« Un simile sistema, pessimo sempre, può essere adottato in un paese retto a sistema assoluto, dove la giustizia si amministra segretamente e non ha controllo. Ma in un paese libero, dove i processi si svolgono dinanzi al pubblico, non è possibile che di quando in quando non vengano alla luce fatti dinanzi a cui si solleva la coscienza del pubblico.

« Questo sistema ha già fatto cattiva prova anche in altri paesi, dove pure la Polizia aveva altra organizzazione, altro personale che da noi. »

***

Il *Corriere Italiano* dice:

« Nel processo Strigelli troviamo le arbitrarie, inaudite e quasi incredibili ingerenze delle autorità politico-amministrative nella amministrazione della giustizia — ingerenze arrivate al punto di vedere prefetti che di loro capo, di loro arbitrio o sottraggono o tentano sottrarre i più pericolosi e audaci capi di associazioni di malfattori all'azione della giustizia punitiva. È l'invasione la più strana, la più sorprendente e senza esempio che prefetti — ciascheduno forse per la loro posizione politica superiori alla legge — abbiano mai fatto nel campo riservato all'azione del potere giudiziario. Tanto che se nell'aula della Corte d'assise di Torino una osservazione, una censura fu accennata all'indirizzo dell'autorità giudiziaria, è stata per lamentare che questa non abbia reagito con maggiore energia contro le arbitrarie ingerenze inesplicabili delle autorità politico-amministrative.

« È troppo naturale però che nelle sfere politico-parlamentari della capitale fatti così strani, arbitrii così eccessivi, così inauditi ed enormi, dovessero produrre la più penosa e grave impressione. »

***

Il *Bersagliere* portava nel suo numero del 18:

« Dura da mesi questo processo Strigelli, che ha messo a nudo piaghe terribili della polizia e della giustizia in Italia; da mesi il Governo ha potuto avere, nelle sue mani, le prove di quest'urto delle autorità, di questa contraddizione tra i loro ordini e l'opera loro, e anche senza intralciare l'azione del magistrato, avrebbe potuto fermare lo scandalo, scoppiato ora con tanto fragore, tra due prefetti delle prime provincie del Regno che si accusano a vicenda, non di errori, ma di gravi reati. Da mesi sarebbe stato nella più stretta cerchia dei doveri di questo Governo di provvedere in guisa da punire chi aveva mancato, di allontanare da certe sedi funzionari che la più elementare prudenza consiglia a non più tenere dove sono. E che ha fatto questo Governo? Fu giusto, forse? Forse, fu prudente? »

***

La *Rassegna* è costretta a riconoscere che il processo Strigelli è *sempre più scandaloso*, e la prudentissima *Opinione*, osservando che il conflitto fra i due prefetti di Firenze e di Torino, e tra il prefetto di Firenze e l'autorità giudiziaria, *suscita commenti gravissimi e impressioni che non si possono celare*, invocava dal ministro dell'interno una parola che non è venuta.

***

Il *Pungolo* di Milano diceva nel suo numero del 19:

« Ma come! voi avete un imputato, contro il quale l'Autorità giudiciaria ha iniziato un processo, e voi lo mettete in libertà! Ma dove andiamo se si ammettono simili anomalità?

« Però non è solo il prefetto Corte ad aver qui una grave responsabilità. E il prefetto Casalis sarà immune di peccha?

« Il prefetto Casalis è venuto qui a dirci, che egli aveva dato a Strigelli il mandato di *secondare le operazioni* di questi malfattori. La parola è elastica, secondare! Ma io credo che nessun prefetto del regno d'Italia potesse dare un simile mandato a chicchessia. E come? voi che avete l'incarico della tutela della pubblica sicurezza, fate *secondare* da un vostro agente le operazioni dei malfattori? ma sapete voi che cosa sia questo *secondamento*? sapete voi a quali conseguenze abbia portato, e quali fatti abbia dato luogo, nei parecchi mesi che ha durato? Ma perchè invece non fate arrestar subito questi malfattori? Se l'arresto si fosse fatto in principio di settembre, dopo l'operazione fatta a danno del banchiere Nicola Bianco, tutte le altre operazioni, di cui ora si discorre, si sarebbero evitate? »

E l'indomani, riprodotta l'ultima lettera del prefetto Corte, soggiungeva:

« Non aggiungiamo parola. Così stando le cose, e non possiamo e non dobbiamo mettere in dubbio le parole dell'on. Corte, *domandiamo quale sia la posizione che questa lettera crea al prefetto Casalis.* »

Da Genova.

Elezioni politiche - Per la linea del Gottardo - Alle Assise - Il preteso attentato.

Genova, 20 febbraio.

(FRANCO) — Una mia cartolina di giorni sono, in cui vi annunziavo che l'Associazione progressista aveva proclamato a suo candidato il marchese G. B. Cambiaso deve essere andata smarrita poichè non l'avete pubblicata.

Era necessario che la accennassi a quella cartolina, perchè si sappia che la candidatura Cambiaso fu proclamata quando ancora non era comparsa quella del comm. Randaccio e quando anzi si doveva ritenere per certo che il Randaccio non si sarebbe portato nè lasciato portare candidato al 1° Collegio.

Tre pertanto sono i candidati che si contenderanno la vittoria: il Randaccio, candidato della Costituzionale e del Governo; il Cambiaso, che è portato dal partito progressista, e l'Armirotti, che raccoglierà i voti del partito radicale.

Mi si assicura che il Randaccio, prima di dimettersi, abbia avuto l'assicurazione di essere nominato ispettore della Società di navigazione Raggio e C.

So anche che furono fatte vive istanze al marchese Cambiaso perchè ritiri la sua candidatura, ma finora egli non vi ha rinunciato e non lo farà.

A sostenere la candidatura dell'Armirotti si pubblica un giornale che si intitola: *Valentino Armirotti.*

La lotta sarà vivissima e l'esito è incerto. Potrà darsi che vinca il Governo, ma è indubitato che se applicasse per una volta almeno la massima *di lasciar passare la volontà del Paese*, si vedrebbe che sorta di vittoria avrebbe.

***

Al Palazzo municipale si tenne una riunione di deputati e senatori liguri allo scopo di trattare del riparto delle linee ferroviarie in rapporto al progetto che sarà sottoposto alla sanzione del Parlamento.

L'assemblea firmò una domanda al Governo acciocchè venga concesso l'esercizio della linea del Gottardo a quella Società alla quale verrà affidato l'esercizio della linea da Genova al Piemonte e alla Lombardia.

***

Continua lo svolgimento del processo Deamezaga e complici. Ieri il cav. Uccelli ha incominciato la sua requisitoria, che continuerà oggi. Egli sostenne essere il Deamezaga l'assassino della Canepa, dimostrò come il mutismo e la pazzia dell'imputato non fossero che finzione per distruggere la fatta confessione. Oggi dirà degli altri due imputati, il Dapero, intermediario, e la *Denia* che avrebbe dato il mandato.

La sala delle Assise e le adiacenze sono sempre straordinariamente affollate.

Dubitasi che la sentenza possa essere pronunciata nella corrente settimana.

***

A Genova nessuno si è commosso per l'annunciato *attentato*, perchè nessuno vi credette. E oggi ancora non si comprende come la Stefani abbia divulgato una notizia così grave sopra indizi così vaghi... Si dubita che la notizia sia un indizio di un prossimo sfrugimento di freni.

Rivista Agraria

Per chi vuol raddoppiare il raccolto del grano.

Lo crederete? Malgrado la crisi, la concorrenza, il rincaro della mano d'opera, c'è ancora agio ad arricchire colla coltivazione del frumento. Vi parrà una stranezza, un'utopia, un calcolo di cervello malato, eppure è una verità vera e che io vi voglio provare. Poichè, diciamolo schietto, nell'odierna agitazione agraria, la quale issando la bandiera del trasformismo mira a dar l'ostracismo al re dei cereali, si è proceduto molto a cuor leggero. È vero che di fronte alla situazione nuova del mercato granario mondiale la coltivazione del frumento non è più così largamente e agevolmente rimuneratrice come per il passato; ma dal dir ciò al sostenere, come fanno alcuni, che la granicoltura rappresenta oggi per noi un'industria perdente, ci corre.

Che se le vittorie dell'agricoltura presso altri popoli, l'aumento dei traffici, lo sviluppo dei trasporti ferroviari e marittimi, che sono tutte manifestazioni del progresso dell'operosità civile, ci portarono in casa la concorrenza straniera; la stessa civiltà, lo stesso progresso hanno insegnato a noi come si possa resistere e lottare contro la formidabile rivale.

Agli innovatori fanatici o burloni che, sbalorditi dagli effetti presenti e probabili della concorrenza, tentano screditare e sconsigliare la coltivazione del frumento per far posto a delle novità, colla coscienza di agricoltore e di italiano io grido: — Fermatevi, incauti, non disperate; c'è mezzo ancora di raddoppiare il prodotto del frumento senza raddoppiare nè la superficie destinata a produrlo, nè le spese di produzione.

***

Ma veniamo ai fatti, vediamo cioè con quali mezzi si arrivi a duplicare il prodotto del frumento. Sarà un ragionamento breve, piano e molto concludente.

Sappiamo che ogni granello di frumento affidato al terreno emette dopo un certo tempo una radichetta *A*, che si inoltra nel terreno, e nella direzione opposta una piumetta *B*, che si prolunga fuori della superficie del suolo. Proseguendo le fasi vegetative della pianticella, la radichetta si ramifica, si estende, mentre nella piumetta si produce quasi a fior di terra un nodo *C*, dal quale si sviluppano in breve numerose radici esilissime *r r*. Al di sopra di queste nuove radici si svolgono in seguito nuovi culmi erbosi, cioè il frumento cestisce, ed allora la vita della pianta ha il suo fondamento nel nuovo sistema radicale *r r* e tutta la parte inferiore al nodo sopradetto deperisce e diventa inutile.

È dunque necessario di somministrare a queste radici quasi superficiali un alimento abbondante ed appropriato per ottenere uno sviluppo rigoglioso delle pianticelle e una buona produzione di frumento. E questa necessità appare anche più evidente se si riflette che, trattandosi pure di un campo in buone condizioni di fertilità, le radichette *r r* non possono appropriarsi il nutrimento che non è loro vicino, e si trovano, come disse Cantoni, a soffrire il supplizio di Tantalo. Perciò bisogna procurare che l'alimento, il concime, sia alla portata delle radici, e ciò si ottiene nelle concimazioni primaverili.

***

Ora qui non è luogo di intavolare discussioni teoriche sul valore e sull'efficacia dei vari concî. Stiamo ai fatti i quali ci dicono che, dato un campo che colle ordinarie concimazioni di stallatico abbia una produzione annua di 15 ettolitri di frumento per ettaro, ci darà 48 ettolitri per ettaro se a primavera noi lo cospargiamo di nitrato e cloruro potassico; ettolitri 47 se impieghiamo nitrato di potassa solo; ettolitri 45 con nitrato di sodio; ettolitri 44 con solfato ammoniaco.

Nulla adunque di più conveniente che spargere a primavera sui seminati uno dei detti sali. Adagio un po'.

I concî nominati hanno per verità una efficacia sorprendente nello spingere, eccitare la produzione del frumento, ma non bisogna dimenticare che sono agenti liquidatori della fertilità del terreno; essi fanno, direbbe Ottavi, le funzioni del fermento del lievito, panificano le sostanze nutritizie che rimanevano nel terreno inerti e le rendono atte ad essere assorbite dalle radici. Intanto la fertilità del suolo in brevi anni si esaurisce.

Per ovviare a queste disastrose conseguenze, il prof. Gaetano Cantoni, celebrato direttore della Scuola superiore di agricoltura di Milano, consiglia di unire ai sali mentovati del perfosfato di calcio, il quale serve a mantenere il terreno in buone condizioni di fertilità, e propone l'uso di una delle tre seguenti miscele:

1ª Perfosfato di calcio chilog. 250, nitrato di sodio o meglio solfato ammoniaco chilog. 200;

2ª Perfosfato di calcio chilog. 300 e nitrato di potassio chilog. 150;

3ª Perfosfato di calcio chilog. 300 e cloruro di potassio chilog. 400.

Scrive il Cantoni che il miscuglio delle due diverse sostanze deve essere fatto almeno un mese prima, ed ambedue si mescoleranno poscia ben bene con quattro parti in volume di terra cinque o sei giorni prima di spanderlo in primavera; il che si farà quando il frumento entra in vegetazione e sempre avanti che incominci a pronunciare i culmi. E soggiunge: « Io vi assicuro che coll'una o coll'altra concimazione raddoppierete il prodotto senza raddoppiare la spesa e che realizzerete un utile non indifferente. »

***

Io vi prego, lettori miei, a ponderar seriamente sui fatti e sulle verità enunciate, le quali sono di un'importanza immensa e ricche di conseguenze preziose per l'avvenire della nostra agricoltura alla quale è strettamente legata la nostra prosperità economica.

SER. LESCAR.

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza del 20 febbraio.

Le difese.

Ieri non abbiamo riferito tutto quanto il sommario dell'arringa dell'avv. Saragat. Il difensore del polacco ieri adunque ha parlato dell'affare Badaracco e della spendita a Milano. Nella operazione Badaracco, il reato avvenne al momento della consegna dei dollari fatta da James Joy nelle mani di Bixio. La presenza di un terzo (Dezaleski) non costituirebbe dunque reato. Ma c'è poi Bixio, il quale dichiara che Dezaleski non fu neanche presente alla consegna dei titoli.

E qui viene la storia di quei dollari falsi.

Essi facevano parte d'un deposito di titoli non ancora firmati e non ancora emessi da una banca americana, i quali caddero in un furto, furono firmati con una firma immaginaria e poi... emessi bravamente dai ladri.

Forse che quelle carte hanno valore di titoli del credito pubblico? Forse che non valgano più, si chiede il difensore, di una cartella su cui siano scritti, poniamo, *cento baci?*...

Chi le emise adunque commetterà tutto al più una truffa, non un crimine.

***

Dezaleski poco sapeva di Wilkes, poco di Colbert. Quelli là non si fidavano troppo di lui, che a loro volta non sapeva se fosse uno dei loro. Perchè, dice l'avvocato Saragat, avviene nel mondo dei bricconi quello che avviene negli ordini religiosi, nei quali, prima di essere definitivamente ammessi, vuolsi fare un noviziato.

***

Ciò che disse oggi l'avv. Saragat, con abbondanza di circostanze minute e di argomentazioni sottili, noi riassumiamo in brevissime parole.

Continuò a parlare dell'operazione di Milano, prendendo da essa l'abbrivo per dimostrare che se vi fu calunniatore, questi fu lo Strigelli a danno di Dezaleski, non certamente Dezaleski a danno di Strigelli.

Per venire a questa dimostrazione, l'avvocato Saragat si è valso di parecchi dei 97 documenti del prefetto.

Sostenne che non fu mai il Baker una sola persona col Dezaleski, come vuole lo Strigelli.

Ragionò della lettera firmata « Carolina » che Strigelli, sapendo l'autore, attribuì a Dezaleski.

(Strigelli venne arrestato anche pel furto Demichelis).

Dimostrò calunniosa l'accusa di aver rubato una cassetta d'oro al *Moretto*, mossa dallo Strigelli a Dezaleski.

***

Finalmente venne a parlare dell'associazione di malfattori, negandone l'esistenza in fatto e in diritto, e affermando che, in ogni modo, non vi partecipò mai il suo cliente.

La legge richiede che il numero degli associati sia almeno di cinque. Ebbene, esclama l'avv. Saragat, non può l'autorità politica mettere ai panni di due o tre bricconi un paio di agenti segreti, in modo che questi cooperino con quelli a mal fare, per poi poter gridare: — Abbiamo scoperto un'associazione?...

***

Da ultimo il difensore di Dezaleski ha fatto, per così, il quadro morale del suo cliente, di quest'uomo, com'egli dice, balestrato nel mondo dalla rivoluzione della sua povera Polonia, il quale si trova ramingo, solo, perduto in mezzo ad una trista società di « ruffian baratti e simile lordure, » costretto ad aguzzar il cervello per vivere.

Ha terminato invocando la clemenza e la pietà dei giurati.

CONTINUA L'EPISTOLARIO.

Riceviamo dall'avv. Airaldi:

Torino, il 20 febbraio.

Onorevole sig. Direttore,

Perdoni agli avvocati Demaria e Cavaglià se ancora una volta domando alla provata sua cortesia ospitalità di poche righe nel suo reputato giornale.

Dopo che la polemica fu da essi portata dinanzi i Tribunali colla sporta querela e *relativa costituzione di parte civile*, io speravo che i miei avversari avessero quanto meno la generosità di non prevenire ed influire il giudizio da loro promosso, con pubblicazioni, che, pur avendo l'aria di essere estranee ai fatti querelati, vi sono concatenate in modo da non poter essere discusse separatamente. Di questa loro lezione di correttezza e di delicatezza siano giudici i colleghi ed il pubblico.

Più ossequente di loro alla giustizia che attendo dal Magistrato, io non posso che *ringraziarli* dell'occasione ch'essi mi prestano di fare ampia la luce sul deplorevole incidente, da essi provocato e poi completamente svisato, nonchè di provare luminosamente *non veri i fatti nuovi che mi si addebitano, e falsati quelli già da me esposti*; i primi nego recisamente, i secondi mantengo senza reticenze.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (15)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

di

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

XIII.

(Seguito).

Roberto raccolse un istante i suoi pensieri prima di risponderle: comprendeva che la parola che gli stava sulle labbra era di somma importanza, e che correva il pericolo di compromettere forse per lungo tempo la sua felicità. Finalmente disse risoluto, con voce grave e pacata:

— Chiedimi qualunque altra cosa, questo non è possibile.

Alete ritirò le mani ch'egli teneva sempre fra le sue, e lo respinse di tutta la lunghezza delle sue braccia, dicendo:

— Davvero! Non è possibile? Pare che quanto ti domando sia impossibile. Lasciami, lasciami... insulti e rifiuti, ecco la bella sorte che mi tocca in questa casa: oramai non vi posso più durare.

Poi, alzandosi in piedi e lasciando libero sfogo alla collera.

— Puoi dire quanto vuoi, ma io non sono più nulla per te, nulla affatto; non ho aspettato ad accorgermene oggi. In altri tempi non vi erano che premure, che adorazioni; mi trovavi bella, mi trovavi graziosa, me lo dicevi il mattino, me lo dicevi la sera e mi svegliavi persino nella notte per dirmelo ancora. Ma questo bel fuoco s'è raffreddato presto oggidì non sono più buona che da gettare ai cani.... no, no, non sono più nulla per te: se così non fosse, tu piglieresti le mie difese, tu mi proteggeresti contro gl'insulti. Tutti mi detestano in questa casa e tu ti sei messo d'accordo cogli altri. Mi hai detto di aver rinfacciato i suoi torti a tua madre: non ti credo, tu menti. Tua madre ti fa paura: tu tremi dinanzi a lei come un bamboccino. Tua madre, tua madre; vuoi tu che ti dica quello che è tua madre? Tua madre è una.....

— Taci dunque disgraziata! — le gridò turandole la bocca colla mano. — Vuoi dunque che non possa più amarti?

Egli s'era levato dinanzi a lei, l'occhio fiammeggiante, le sopracciglia aggrottate, le labbra pallide e frementi, con un viso che Alete non aveva mai veduto; e quel viso le fece paura. S'immaginò nel suo terrore ch'egli stesse per istrozzarla, e si lasciò cadere sulla sedia levando su di lui gli occhi sgomenti. Ma ben presto s'accorse che già egli s'era intenerito, che rimpiangeva la sua violenza, e che quel grande furore s'era disciolto come la cera. Gradatamente ella si riebbe dal suo terrore e, fingendo di piangere, gli rimproverò di averle fatto male, di averla battuta. Lui batterla! Era già di nuovo alle sue ginocchia, e cercava di attirarla sul suo cuore. Ella si svincolò da quella stretta, si tolse dal collo un medaglione che egli le aveva dato, lo gettò con violenza contro il pavimento, e se ne fuggì in camera sua, ove si chiuse a due giri di chiave. Roberto guardava tristamente quella porta chiusa, e una grande battaglia succedeva in lui. Fu quasi sul punto di intavolar trattative, di supplicare, di domandar grazie, ma vinse la cura della propria dignità, rimase in piedi e si tacque.

La notte non mutò cosa nulla la sua risoluzione. Gli pareva che non avrebbe potuto licenziare Marietta senza disonorarsi, e quando l'onore era in giuoco egli non transigeva. Allorchè entrò nel salotto da pranzo, la prima persona che vide si fu appunto Marietta. Immobile, pallida, cogli occhi posti e la bocca agitata da un tremito febbrile, simile al cane che cerca lo sguardo del padrone per leggervi la sua volontà, ella aspettava quella parola che doveva decidere della sua sorte e condannarla ad un eterno esiglio.

— Rassicurati, Marietta, — le diss'egli finalmente. — Qualunque cosa sia per accadere, tu non partirai.

Ella non poteva credere quanto udiva. In un trasporto di gioia e di riconoscenza quella fanciulla così modesta, così riservata, così timida, corse a lui, si gettò ai suoi piedi, poi, con un gesto pieno di passione, cinse le sue ginocchia e le serrò strette strette fra le sue braccia coprendole di baci. Rimase in quella positura piangendo, singhiozzando, fuori di sè, e, in mezzo ai singulti, dimenticò se stessa sino al punto di dirgli:

— Oh quanto vi amo!

Ma non aveva ancora pronunziate queste parole che fu spaventata della sua audacia, confusa d'essersi tradita. Si rialzò, retrocedette di qualche passo e tutta piena di onta e di rossore non sapeva dove posare lo sguardo, perchè le pareva che i muri, i mobili, il mondo, ogni cosa infine avesse udito e compreso: tolto ne tuttavia l'eroe dell'avventura, il quale era come sbalordito di quella dimostrazione di tenerezza quasi convulsa di cui gli sfuggiva il significato. Ella finalmente osò guardarlo, e ricomponendosi gli disse:

— Voi siete mille volte troppo buono, signor Paluel. Tuttavia, ve ne prego, lasciatemi partire. La signora Alete non vi perdonerebbe mai se io restassi contro la sua volontà, e non voglio che abbiate dei dispiaceri per causa mia.

— Tu non partirai: — egli rispose. — Tu mi prometterai d'essere con mia moglie molto cortese, molto affabile, molto premurosa, quale del resto son certo che sei sempre stata: ma non voglio che tu parta; non sarebbe giusto e la giustizia prima di ogni altra cosa.

Quella parola di giustizia parve a Marietta molto fredda, molto triste, ed anche un tantino crudele. Per fortuna egli ne temprò l'effetto, aggiungendo tosto:

— Inoltre ho sempre sentito per te una vera amicizia, e senza Marietta mi parrebbe che la Cornacchia non sarebbe più la Cornacchia.

Egli aveva detto ciò! non v'era dubbio! Egli lo aveva detto, non era un sogno, e poichè lo aveva detto conveniva ben crederlo. Proprio così: se ella partisse si accorgerebbe della sua assenza, e la Cornacchia non sarebbe più la Cornacchia. Egli lo aveva detto, e lo pensava, poichè non voleva che ella partisse, e aveva ricusato di licenziarla a quella donna a cui non ricusava nulla, a quella bella e pericolosa creatura, che l'aveva stregato. Quale gloria per Marietta, e sovratutto quale gioia! Ella non sapeva oramai più dove si fosse. La Cornacchia, il mondo, la vita, tutto aveva un aspetto nuovo per lei, e lungo quella giornata non fece altro che pregare il buon Dio perchè le concedesse qualche occasione di dare una qualche grande testimonianza della propria devozione all'uomo che essa amava, di fare per lui qualche cosa di molto difficile e di molto penoso, una di quelle cose che non si fanno senza che il cuore ne rimanga spezzato, perchè una volta almeno ella potesse mostrare quel che v'era nel suo, in quel cuore silenzioso che s'era dato per la vita.

XIV.

Il colpo fu terribile per Alete, e il suo cuore sanguinava e gemeva. Per due o tre giorni si cullò nella speranza che suo marito si ravvederebbe, che i suoi rigori finirebbero col domarlo, e che ella lo vedrebbe cadere alle sue ginocchia, implorando mercè. Quando vide che egli stava saldo, che non cacciava Marietta dalla Cornacchia, ella cacciò lui stesso dal proprio cuore, gli proibì di più rientrarvi e glie ne chiuse la porta per sempre. In realtà essa non aveva mai amato Roberto Paluel, ma sibbene il proprietario di una grande fattoria e l'umile schiavo de' suoi capricci. Da quel giorno in poi concepì per quello schiavo in rivolta un sentimento che confinava coll'odio. Egli aveva commesso due delitti imperdonabili: s'era rifiutato ad un suo desiderio, ed una sera si era fatto lecito di parlarle, durante un minuto, con un tono e con un'aria che l'avevano spaventata. Era nella sua natura di odiare quanto le resisteva, e più ancora ciò che le faceva paura.

Si chiese che avrebbe potuto inventare per punire suo marito. Il suo primo pensiero fu di fuggire, il secondo di lasciarsi morir di fame; ma questi due divisamenti le parve che presentassero, per essere mandati ad effetto, delle gravi difficoltà e degli inconvenienti più gravi ancora. Attentare a quel corpo così bello, infliggergli delle immeritate sofferenze era uno sforzo superiore al suo coraggio. La sua personcina le era diletta e sacra; a dire il vero era la sua sola religione, ed ella aveva promesso a se stessa di adempierne a tutti i doveri con scrupolosa fedeltà.

Si accontentò di qualche cosa più facile e meno pericolosa; stabilì di rappresentare da quel giorno in poi la parte di una martire, di una triste vittima, coronata di spine e di umiliazioni, trascinante senza posa le sue miserie dietro di sè, e di rendersi insopportabile a furia di ostentare di farsi piccina. Un viso di marmo, lunghi silenzi, attitudini languide e dimesse, sguardi spenti, occhi appannati, non un desiderio, non un segno d'impazienza e che le importasse una cosa qualunque, una profonda indifferenza per ogni cosa, un'assoluta accondiscendenza alla volontà altrui, il sentimento continuo del suo nulla, qualche volta un sorriso da cui trapelava la pietosa rassegnazione di un cuore ulcerato, l'aspetto di un ramo spezzato dall'uragano, di un fiore svelto dallo stelo e caduto a terra che si lascia portare dal vento: ecco quanto gli abitatori della Cornacchia ebbero la soddisfazione di contemplare e di ammirare ogni giorno. Alete metteva loro innanzi questo piatto ad ogni pasto, tantochè il loro appetito ne soffriva. Aveva cominciato dall'avvisare Anaide che non aveva più alcun ordine da darle, che la cucina non la riguardava più, che ella non si immischiava di niente, che ella era niente. Restituì poi alla suocera la chiave della dispensa, domandandole umilmente perdono d'averne osato di servirsene e tenerla presso di sè per più settimane. In ogni occasione le dava prova di una deferenza inaudita, di un rispetto profondissimo. Un giorno sull'uscio della sala da pranzo ella si incontrò con Marietta, che si tirò indietro e parve voler scomparire per cederle il posto.

— Che fate dunque, signorina? — le disse. — Andate innanzi la prima. Conosco troppo ciò che vi debbo.

Questo per quanto concerneva la signora Paluel e Marietta; al marito poi toccava di trovare sera e mattina una porta chiusa a chiave fra lui e sua moglie.

(Continua).

Questa è la sola risposta che la posizione fattami dai querelanti può permettermi alle loro lettere pubblicate oggi sulla *Gazzetta di Torino* e sulla *Piemontese*. Quanto al mio onore, sì gravemente leso da tali pubblicazioni, provvederò anch'io secondo giustizia.

Avv. Luigi Amalfi.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere parigino.

Matrimonio Malvezzi-Russell — Morte di Dumoncel — Due artisti italiani arrestati per errore — Un prestidigitatore italiano.

Parigi, 19 febbraio.

(B. R.) — Come ve ne ho brevemente informati per telegrafo, ieri ha avuto luogo il matrimonio di M. W. Howard Russell, uno dei redattori più considerati del *Times*, con la contessina Antonietta Malvezzi di Bologna.

I testimoni della sposa erano il conte Bentivoglio ed il principe Zurlo, quelli dello sposo, M. Clare Forda ministro d'Inghilterra ad Atene, ed il colonnello Napier.

La cerimonia nuziale fu celebrata nella piccola chiesa della piazza d'Eylau; alla messa in musica, la sorella della sposa, che ha una splendida voce di contralto, ha cantato l'*Ave Maria* di Luzzi.

Un *lunch* ha quindi avuto luogo presso la bella e ricchissima lady Anglesey, cui presero parte molte persone appartenenti alla *high-life* franco-anglo-italiana.

Dal lato dei diplomatici c'erano lord Lyons, comm. Resmann, conte di Sanafè, O' Connor, Edwards, ecc., ecc., e le signore duchessa Della Torre, D'Alessandro Waleska, principessa Poniatowska colla figlia, principessa di Lynar, baronessa Santos, principessa Zurlo, principessa Brancovan, Balli, Wise-Bonaparte, Gavini, Ely Goddard, Jacobs, Gardoni, principessa di Wagram, tutti i rispettivi mariti, ed inoltre il generale Fleury, Carlo Walewski, conte di Sanafè, ecc., ecc.

Il principe e la principessa di Galles, amici del Russell, avevano spediti alla sposa dei magnifici regali. È stata in conclusione una bella festa ed un vero omaggio reso al coraggio ed alla dignità coi quali le figlie del conte Malvezzi hanno saputo sopportare i rovesci di una sfortuna persistente.

Gli sposi debbono ripartire fra giorni per l'Inghilterra dove ha dimora il Russell.

Buona fortuna!

* * *

Vi ho pure per telegrafo data la notizia della morte del conte Teofilo Dumoncel, membro libero dell'Accademia delle scienze, l'elettricista ben noto.

Direttore scientifico del giornale *La Lumière électrique*, egli aveva saputo dare a questo periodico una vera autorità ed uno speciale interesse. Gli ultimi libri che pubblicò questo scienziato sulla telefonia e l'illuminazione elettrica, ottennero un successo assai raro nelle opere scientifiche; furono venduti in libreria a 22,000 copie.

Pochi mesi or sono il Dumoncel, che aveva un giudizio molto fine in materia di applicazioni scientifiche, proclamò e sostenne l'importanza dei risultati ottenuti da Marcel Deprez per il trasporto della forza elettrica a grande distanza, di cui si è specialmente occupata tempi addietro la *Gazzetta Piemontese*.

Il Dumoncel, che ho avuto occasione di conoscere all'epoca del passaggio dell'elettricista Crato a Parigi, era eruditissimo e nello stesso tempo modesto e di modi molto cortesi ed affabili.

Ieri l'Accademia delle scienze ha sospeso la seduta in segno di lutto per la morte dell'insigne suo membro.

* * *

Due artisti italiani dell'Eden, sono venuti ieri a raccontarmi una triste avventura di cui furono vittima domenica scorsa. E questa volta i gendarmi francesi fecero assolutamente il contrario dei leggendari carabinieri di Offenbach che *arrivent toujours trop tard*; essi hanno invece spiegato uno zelo eccessivo; hanno preso, giudicandoli dalla loro fisionomia, i nostri due concittadini per due giocatori di *bonneteau* (giuoco delle tre carte), e li hanno ammanettati senza altra forma di processo.

Giunti alla caserma di Boulogne, il brigadiere, che s'accorse subito che i suoi due subordinati avevano preso il più grande dei granchi a secco, fece tosto porre in libertà i due giovanotti, ma questi, che sono toscani e testardi, hanno inoltrato una querela, ed hanno fatto benone.

Un piccolo dettaglio.

Mentre un gendarme teneva con la *poucette* uno degli arrestati, gli chiese: — Di che paese siete? — *Italien*, — rispose il prigioniero. — Ah! *italien!* — e, senza altro, diede un giro di più alla vite della *poucette*, in modo tale che il povero artista ne aveva un dito insanguinato.

Ecco un gendarme che non deve aver fatto la campagna del 1859! peggio per lui.

I due agenti di polizia dovranno rendere conto dell'illegittimo ed arbitrario arresto, ed è certo che saranno puniti come lo meritano.

* * *

Un prestidigitatore piemontese fa furore in questo momento al teatro dei *Menus-Plaisirs*, quello stesso dove tempo addietro dava le sue rappresentazioni la celebre Theresa.

Il Frizzo — è di lui che parlo — ha una maniera nuova di procedere, punto ciarlatanismo e molta disinvoltura ed eleganza nei suoi giuochi.

Ma quello che fa accorrere al teatro i Parigini, un po' *blasés* in fatto di prestidigitazione, sono le ombre che Frizzo eseguisce, servendosi semplicemente delle mani, in modo meraviglioso. Egli projetta su una tela bianca, illuminata a luce elettrica, una vera pantomima a tre personaggi.

Ha pure riscosso larga messe d'applausi la moglie di Frizzo, che con un'agilità ed una rara virtuosità eseguisce su di una batteria di bicchieri una serie di pezzi di musica.

Chiudendo gli occhi, non si direbbe mai che si tratta di semplici bicchieri, ma piuttosto d'un concerto d'un'orchestra in miniatura.

I coniugi Frizzo sono ogni sera applauditi e fanno degli introiti assai brillanti.

Corriere triestino.

Trieste, 18 febbraio.

(X.) — Ieri (17), primo anniversario della morte dell'illustre patriota Francesco Kermet, iniziatrice la Società del Progresso, ebbe luogo nella sala della Minerva la solenne commemorazione funebre del compianto trapassato e lo scoprimento del busto marmoreo.

La severa sala della Minerva era affollata.

Alla mesta solennità erano rappresentati il Municipio, le Società operaie, liberali e artistiche. In una parola, intervennero tutte le forze giovani del paese, componenti il grande partito liberale e nazionale. In mezzo a quella folla simpatica spiccavano, ornamento della sala, i busti di Dante, di Somma, di Gazzoletti e Dall'Ongaro, questi tre precursori del movimento letterario triestino.

Alle ore 12 1\|2 il presidente avvocato Bartolomeo De Rin apre la seduta con un breve esordio, nel quale ricorda la morte e i solenni funerali del grande cittadino, nonchè le deliberazioni prese nel Congresso straordinario indetto or fa un anno dalla Società del Progresso. Conclude facendo voti che la immagine dell'illustre patriota « resti scolpita nel « cuore di tutti e serva di esempio e « d'insegnamento come il primo dovere « di ogni onesto cittadino sia quello di « battere con tutta fermezza la via del « progresso e della libertà. »

Queste parole vengono accolte da fragorosi applausi.

Il presidente toglie quindi il velo dal busto inaugurato, pregevole lavoro dello scultore De Paul. La folla si leva in piedi e le acclamazioni durano un minuto.

Prende quindi la parola il direttore Riccardo Pitteri, giovane colto, letterato e poeta genialissimo, e con voce vibrata pronuncia uno splendido discorso commemorativo. Ogni frase si può dire venne afferrata e accolta da applausi vivissimi. Egli, giovane, si rivolge ai giovani, li incita a inspirarsi alla virtù di quel nobile campione della nostra nazionalità; « vorrei — dice — avere tanta forza di « parola e tanta fiamma di pensiero da « poter in loro trasfondere quell'entu- « siasmo che in me, per miseria di mezzi,

Chiuso ragge e mal non giunge al segno.

. . . .

« Vorrei ancora che fosse invocato « ne assentisse propizio da questo busto « marmoreo Francesco Kermet, del quale « può dirsi quello che Giosuè Carducci « cantò di un sommo:

. . . . . Sorto in basso ei, sul fluttuante
Secolo, ei grande, austero, immobile appare
. . . .
Col cuor di Gracco e col pensier di Dante. »

Dopo questa chiusa bellissima il pubblico acclama il valente giovane, e il figlio dell'estinto Kermet lo bacia e lo abbraccia con effusione.

È un momento davvero commovente.

* * *

La Società degli alpinisti tridentini ha diretto ai colleghi alpinisti un caldo appello onde invocare la carità dei fratelli per i danneggiati dal terribile incendio che il 31 gennaio passato distrusse completamente il grosso Comune di Castello in Giudicarie arrecando a quei poveri alpigiani un danno di oltre mezzo milione di lire. Povera gente!

* * *

Ma lasciamo la nota triste e veniamo alla cronaca del carnevale e dei teatri.

Il carnevale è agli sgoccioli ma la sua cronaca è molto arida.

Molti balloncoli in famiglia, nessuna festa che faccia parlare di sè. I veglioni del Politeama discretamente animati.

Ieri sera, dopo due anni di silenzio forzato, vennero riaperti i battenti dell'elegante teatro Armonia, ad un veglione mascherato. Questo bellissimo teatro venne chiuso in seguito all'incendio del *Ring*, perchè poco sicuro. Ora vennero praticati tutti i lavori imposti dalla Commissione agli incendi.

Al Politeama Rossetti il grande atleta delle scene, Tommaso Salvini, non chiama molta gente per il motivo che in quel teatro, fabbricato per l'estate, fa un gran freddo ed è lontano dal centro della città. Nel *Re Lear* e nel *Gladiatore* Salvini ottenne un clamoroso successo. Non c'è che lui che possa recitare a quel modo.

Al Filodrammatico la nuova commedia di Libero Pilotto in vernacolo veneziano: *Tutti al lido*, ebbe un esito infelicissimo. Non la si crederebbe dell'autore del *Tiranno di San Giusto*. Venne sonoramente fischiata ed a stento arrivò alla fine.

In questo teatro avremo in quaresima la Compagnia di Cesare Rossi, di cui è pregevole ornamento la Dase-Checchi.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 21 febbraio

LA LUCE ROSSA.

Ritornato, dopo breve interruzione, il cielo sereno, è di nuovo ricomparsa la luce crepuscolare, che sino dal 26 novembre rischiara il nostro orizzonte, accompagnando il sole nel suo sorgere e nel suo tramonto. Stamane sino dalle 6 ant. essa si mostrava, se non così intensa come nei primi giorni, tuttavia ancora splendida e di color rosso-aranciato, illuminando tutto l'orizzonte che dal NE va al SO, e tingendo d'un bello e delicato arancio i lembi di parecchie nuvole che si distendevano a strati sulla regione medesima del cielo.

Codesto fenomeno va riguardato siccome uno dei più singolari che siansi finora registrati nei fasti della scienza, sia per la sua durata, come per la sua estensione, e di esso può dirsi che si sono scritti parecchi volumi nelle pubblicazioni periodiche e non periodiche d'ogni genere.

Credo di far cosa grata ai lettori riportando un elenco delle regioni nelle quali fu annunziata finora l'apparizione, aggiungendo la data in cui questa fu incominciata a vedersi in ciascuna di esse. Tolgo quest'elenco dalla rivista *Sciences*:

Agosto 28 — Isola Rodriguez, isola Maurizio, isole Seychelles.
Id. 30 — Brasile.
Settembre 1 — Nuova Irlanda, Costa d'Oro (Africa), Panama.
Id. 2 — Venezuela, Antille, Perù, Isola della Trinità.
Id. 5 — Isole Hawai.
Id. 8 — Indie meridionali, Ceylan.
Id. 15 — Australia meridionale, Tasmania.
Id. 20 — Capo di Buona Speranza.
Ottobre 8 — Florida.
Id. 19 — California.
Id. 20 — Stati Uniti di Mezzodì.
Novembre 9 — Inghilterra (?).
Id. 20 — Turchia.
Id. 21 — Stati Uniti del Nord e del Centro.
Id. 25 — Italia (?).
Id. 26 — Francia.
Id. 27 — Belgio.
Id. 28 — Germania.
Id. 30 — Spagna e Svezia.

Le luci viste il 9 di novembre in Inghilterra, possono essere fenomeno speciale di quei luoghi, ed è pur dubbia la data del 25 novembre in Italia. Credo probabile che l'apparizione sia cominciata in tutta l'Europa occidentale dal 27 al 28 novembre.

Studiosi più o meno competenti sono sorti da ogni parte assegnando cause molteplici all'insolito fenomeno.

La coincidenza della data della prima apparizione con quella della grande eruzione del Krakatoa, nell'arcipelago della Sonda, ha fatto prevalere la sentenza di coloro che ripetono la luce anzidetta dalle polveri lanciate da quel vulcano a grandi altezze nell'atmosfera. Altri però la fanno derivare da nubi di polveri, incontrate dalla terra nel suo cammino pei cieli. Parecchi finalmente pensano che non sia che un fatto ordinario, quanto all'origine: effetto cioè di grande copia di vapore acqueo disseminato nelle regioni atmosferiche.

Secondo me, è prudenza attendere ancora che tutti gli innumerabili fatti e tutte le osservazioni molteplici vengano con ogni cura raccolte e messe a confronto tra loro, e senza passione discusse, pria di poter conchiudere in modo scientificamente sicuro sulla causa genuina del fatto. Imperciocchè dagli studi che si fanno da uomini molto competenti in materia, risulta essere ancora prematura l'ipotesi vulcanica, nè dovrai mettere in dispregio, come parecchi hanno fatto, l'altra più semplice e più ovvia, che fa ricorso al vapore acqueo atmosferico. Ma, ripeto, il giudizio sicuro a tempo migliore.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
19 febbraio 1884.

P. F. Denza.

✱ Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:

× *Circolo operaio liberale*. — Si avvertono i soci del Circolo che il prof. Abele Capellano, proseguendo venerdì sera, 22 corr., ore 9, il suo corso di storia, tratterà: *Degli istituti religiosi, civili e politici dei popoli primitivi dell'Italia. - I primordi di Roma.*

× *Comizio agrario di Torino*. — Venerdì, 22 corr., alle ore 8 1\|2 pom., avrà luogo la 22ª conferenza pubblica col tema: *Sulla pellagra e sugli essiccatoi per cereali*. Relatore il socio signor ing. Francesco Cortudini.

✱ Teatro Gerbino. — La serata d'onore della gentile signora Boccomini-Lavaggi è riescita, come prevedevamo, degna della giovane e distinta attrice concittadina, di cui tutti apprezzano le doti artistiche e l'indefesso studio.

Cominciamo dal notare che il teatro era animatissimo. Nelle sedie chiuse e nei posti di prima galleria brillavano colle loro toelette molte signore della società elegante torinese.

La Boccomini si presentò in tre produzioni; nel proverbio di De Renzis: *Fra moglie e marito non mettere un dito*, nel monologo del cav. Valentino Carrera *Ora si che capisco!* e nella commedia di Scribe: *Un'educanda al ballo di Corte*, interpretando varii caratteri, fra cui una ciarliera veneziana ed una vecchia istitutrice francese.

Nel monologo del Carrera la seratante parlò anche il piemontese, sostenendo il carattere di una signora gelosa che si crede tradita dal marito.

Venne accolta da calorosi applausi e chiamata al proscenio coll'autore, e regalata di elegantissime ceste di fiori e di oggetti di valore.

Fu insomma una serata di cui la Boccomini serberà grata memoria.

✱ Teatro Balbo. — Domani avrà luogo la serata di quell'egregio artista e capocomico che è Giovanni Emanuel.

La produzione scelta è l'*Amleto*, di Shakspeare.

Figuratevi che piena!

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — L'impresa di questo teatro *visto* il brillante successo ottenuto dai signori Thorn e Darvin, *viste* le richieste del pubblico ha *decretato* che domenica 24 febbraio i due rinomati prestidigitatori diano due straordinarie rappresentazioni: una diurna alle 2 1\|2 pom., l'altra notturna alle 8 1\|2.

Prezzi ridotti e regalo ai bambini di tutti i posti indistintamente.

✱ Teatri di fuori. — Ci scrivono da Napoli in data del 18:

Gli affari del San Carlo, che si sperava fossero in parte accomodati, proseguono ad andar male. Ieri sera si rappresentò la *Lucia*, dovevano comparirvi due nuovi artisti, la signora Zagury ed il tenore Anastasi. Questi, prima d'andare in scena, s'accorse di non essere atto al San Carlo e si ritirò; la sua parte fu affidata al tenore Signoretti che suscitò, unitamente al baritono Mariani, delle grandi disapprovazioni nella gran scena finale del 2° atto e relativa maledizione. La signora Zagury piacque nella sua aria della pazzia e in sè si è dimostrata una discreta artista, senza però annoverarla fra le grandi interpreti della *Lucia*. È una cosetta che passa e nulla più. Se fosse bene accompagnata parrebbe anche meglio, ma fra i due artisti suddetti si perde e non ha la forza di sostenerli. Infine è un altro spettacolo andato male che difficilmente si potrà rapiecare per più di tre volte.

LIBRI E PERIODICI.

× *Morale e pedagogia*, del prof. Bertola. — Paravia, Torino. Prezzo L. 2.

L'egregio sig. prof. Gio. Bertola, direttore della Scuola normale di Aosta, autore di un *Trattato di economia sociale* e di un apprezzato lavoro sulla *Educazione ed istruzione primaria*, ha testè pubblicato un nuovo pregevole libro col titolo: *Morale e pedagogia*, secondo i programmi per le scuole normali.

Lo spazio ci vieta di fare una lunga esposizione di quest'opera che — basata non solo sopra i più saldi e comuni principii filosofici, ma ancora sui più moderni della fisiologia e dell'antropologia — rivela nell'autore una mente indubbiamente dotata di seri e forti studi. — Concisione e chiarezza sono i pregi, non comuni, di questo lavoro; — l'autore non si compiace in prolissità, anzi le sfugge con cura, accennando con mirabile efficacia a certi punti su cui dovrà lungamente soffermarsi l'insegnante nelle sue dissertazioni in iscuola, a cui lascia largo e ben delineato il campo.

Non è quindi a dubitarsi che i signori professori delle scuole normali faranno una ottima accoglienza a questo nuovo libro, che potrebbe anche essere letto con utile e piacere da qualsiasi persona colta.

× *Colonia penitenziaria ad Assab*, conferenza di A. Lioy. — Napoli. Stabilimento tipografico di V. Morano nell'Istituto Casanova.

× *Dei privilegi e delle ipoteche*, commento teorico-pratico al titolo XXIII, libro III del Codice civile italiano per l'avvocato *I. Luzzati*, patrocinante in Torino — Volume I, parte 1ª — Torino, Unione tipografico-editrice.

Ecco una nuova pubblicazione dell'autore del Commento alla *Trascrizione*, una pubblicazione che non mancherà di riuscire gradita a coloro i quali coltivano gli studi giuridici. Il tema dei privilegi e delle ipoteche è fra i più difficili ed i più intricati del Codice civile; è una fonte continua di liti e di cavilli. Un Commento chiaro, ragionato, come questo del Luzzati, non può a meno di riuscire utilissimo. In questa prima parte l'egregio autore svolge il commento alle *Disposizioni generali* sui privilegi e sulle ipoteche, ed alle disposizioni riguardanti i *Privilegi generali sui mobili*, cioè tutta la materia compresa dall'art. 1948 all'art. 1957 del Codice civile. Presto seguirà il Commento agli altri articoli del titolo XXIII, libro III. L'opera completa consterà di tre grossi volumi divisi in due parti.

Il prezzo di questo primo volume, parte prima, è di L. 6.

× Dall'editore libraio Carlo Barbini, di Milano, venne, pubblicata *La Ditta de Mari, Monti e Valli*, commedia brillante in due atti di Leone Marenco.

La Ditta de Mari Monti e Valli fu rappresentata con successo la prima volta il 5 dicembre 1881 al teatro Gerbino a Torino dalla Compagnia Bellotti-Bon.

— *Brevi cenni illustrativi del nuovo oratorio israelitico in Torino* dell'ingegnere Giuseppe Guastalla.

Quest'accurata ed elegante pubblicazione venne fatta a cura del Consiglio d'Amministrazione dell'Università israelitica di Torino.

✱ Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo IV del 15 febbraio 1884.

Gli ultimi anni di Ugo Foscolo secondo alcune sue lettere inedite — G. Chiarini.
Gl'italiani del Mezzogiorno — Nicola Marselli.
Il lusso della Dogaressa di Venezia nel secolo XV — P. G. Molmenti.
L'Inghilterra in Egitto e l'insurrezione del Sudan — Attilio Brunialti.
Cristina — Matilde Serao.
La questione ferroviaria in Italia — F. Brioschi.
Rassegna della letteratura straniera — Angelo Degubernatis.
Rassegna politica — X.
Bollettino finanziario della quindicina.
Bollettino bibliografico.
Notizie.
Annunzi di recenti pubblicazioni.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 21 febbraio

Un telegramma del sindaco al Re. — Martedì mattina il conte Di Sambuy, sindaco di Torino, spediva il seguente dispaccio:

« *S. E. Pasi, primo aiutante generale Sua Maestà — Roma.* — Popolazione, quantunque incredula nefando attentato fosse possibile in Italia, volle però iersera acclamare Re Umberto teatro Regio replicati concenti Marcia Reale quale protesta indelebile suo affetto Dinastia ed indignazione contro infami malfattori.

« *Sindaco* Di Sambuy. »

Il Re faceva rispondere col seguente telegramma:

« *Conte Sambuy, sindaco di Torino.* — Pregiomi rispondere al telegramma della S. V., significandole che non è ancora *comprovato che il fatto occorso presso Corneto rivesta il carattere di attentato* contro la persona di S. M. il Re.

« Cionnonpertanto la Maestà Sua, grata di questa nuova prova di affetto e devozione, m'incarica di esprimere a V. S. e alla popolazione torinese la sua più viva riconoscenza.

« *Il primo aiutante di campo Generale* Pasi. »

Roma e Torino per l'Esposizione nazionale. — Il sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

« Roma, 19 febbraio 1884, ore 9 pom.

« Conte Sambuy sindaco Torino.

« Commissione romana Storia risorgimento italiano riunita banchetto festeggia commendatore Villa, presidente Comitato esecutivo Esposizione Torino. Manda cordiale saluto, augura prospera riuscita opera iniziata dalla città culla del Re Italia, madre grandi idee, iniziatrice memorabili fatti, esempio generoso abnegazione, prima propugnatrice Risorgimento italiano.

« *Presidente Commissione* « Placidi. »

Il sindaco rispose:

« Torino, 20 febbraio 1884, ore 8 1\|2 ant.

« Assessore Placidi, presidente Commissione romana Storia risorgimento. — Roma.

« Riescono sempre care e preziose Torino frequenti prove affettuosa deferenza Cittadinanza Romana — Contraccambio fraterno saluto, ringrazio auguri prossima Esposizione, ove Roma proverà suo amore Italia ed altezza cui pervengono arti, industrie, tempi, libertà.

« *Il sindaco* « Di Sambuy. »

Monumento Garibaldi. — Noi abbiamo biasimato l'ubicazione data dal Municipio al monumento Garibaldi. Siamo persuasi che esso porterà il nomignolo di « monumento clandestino » e che qualche anno dopo la sua inaugurazione sarà addirittura roso dalle nebbie del Po.

Era prevedibile che tale destinazione in luogo quasi remoto o per lo meno pochissimo frequentato avrebbe sollevato delle proteste da parte di coloro che hanno per la memoria di Garibaldi un culto speciale. Ci giunge difatti stamane un comunicato di una protesta di 13 Società torinesi. La protesta, per vero, non ci piace pel modo con cui è concepita, ma noi non possiamo far a meno di accoglierla. Eccola:

L'assemblea delle Società Democratiche ed Operaie, convenute nella sede dell'Associazione Democratica Subalpina, per protestare contro il voto del Consiglio comunale di Torino, che relega in un angolo della città il monumento a Garibaldi, protesta energicamente contro siffatta deliberazione ed esprime *la sua ferma volontà di impedire* che il monumento a Garibaldi sorga in luogo sì sconveniente alla grandezza della memoria di Lui:

Associazione Democratica Subalpina,
Circolo Operaio Torinese,
Gioventù Repubblicana,
Unione Pristinai,
Lavoranti Pianoforti,
Fratellanza Artigiana,
Unione Democratica Universitaria,
Reduci Garibaldini,
Operai Decoratori,
Operai Gessatori,
Società Giovane Piemonte,
Circolo Operaio Liberale,
Circolo Tipografico.

Come si vede dalla precedente protesta, c'è pericolo che succeda a Torino pel monumento Garibaldi quello che è succeduto a Milano pel monumento a Napoleone III.

Arrivi e partenze. — Alle ore 8,21 di stamane giunse da Piacenza l'on. Pasquali, alle 8 pom. di ieri partiva per Roma l'on. Frola.

Messa di trigesima. — Stamane nella chiesa dei Ss. Martiri, tutta parata a lutto, venne celebrata, con numeroso concorso di pubblico, la Messa di trigesima in suffragio del compianto comm. ing. Enrico Benazzo, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione della ferrovia Alta Italia.

Sulla porta del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

All'anima nobile e generosa — del — Comm. Enrico Benazzo ingegnere — nato in Acqui — involato in Torino da morbo violento — all'affetto della famiglia nell'età d'anni 48 — Cittadino adorno — delle più elette e cristiane virtù — marito impareggiabile padre affettuosissimo — La vedova ed i figli — Trigesima li suffragi — Offrono.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1884.

Segue l'elenco degli azionisti:

Totale precedente L. 2,234,700

Richiardone Giovanni, L. 200 — Caviano colonnello Luigi, 100 — Pollini Enrico, 100 — Radi-Opizzone donna Angiolina, 100 — Barandi-Molini Gaetana, 100 — Colombo cav. Giuseppe, 100 — Filippa avv. Felice, 100 — Cantino avv. Pietro, 100 — Verrone dottor Ulderico, 100 — [illegible] Paolo, 100 — Carrera Michele, 100 — Zanotti-Bianco Ernesto, 100 — Calligaris Fortunato, 100 — Calligaris Severino, 100 — Ravera Antonio, 100 — G. G., 100 — Crolla avvocato Adolfo, 100 — Uni Michele, 100 — R. A., 100 — Galvagno Maurizio, 100 — Ruetto cav. Giuseppe, 100 — Graziani-Levi Allegra, 100 — Rabino Giacomo, 100 — Martina Giuseppe, ragioniere, 100 — Gallarati Carlo, 100 — Albasio Giuseppe, 100 — Albasio Romolo, 100 — Garneri avv. Agostino, 100 — Filippi di Baldissero Enrico, 100 — Costa Ernesto, 100 — Rolando Giuseppe, 100 — Santi Giacomo, 100 — Ferri-Beltrami Ernestina, 100 — Beltrami-Nicola Carolina, 100 — Pallieri conte Diodato, 100.

Totale L. 2,238,300.

(*Continua*) *Il Comitato.*

Cocchieri e vetture. — I cocchieri hanno indossato il nuovo uniforme con grande soddisfazione dei cittadini e dei forestieri, i quali non vedono più nei fiaccherai torinesi altrettanti antonii sudici ed imbacuccati.

La nuova divisa si compone di giubba, panciotto, calzoni e cappotto di panno bleu con filettature rosse, cravatta bianca e cappello a staio incerato.

Ora, per il giorno 1° marzo prossimo è indetta l'ispezione generale delle vetture pubbliche nel civico locale detto *Magazzino delle Fontane* sul corso Regina Margherita, n. 128.

I cocchieri dovranno presentarsi in tenuta completa e rendere ostensivo il loro foglio di licenza.

A termini degli articoli 9 e 10 del regolamento, le vetture che per qualsiasi motivo non venissero presentate all'ispezione nei giorni indicati, o che non venissero ravvisate dalla Commissione incaricata dalla Giunta per la visita nelle condizioni volute, non *saranno più ammesse a far servizio*; non sarà quindi rinnovata la licenza d'esercizio per il resto dell'anno in corso, e saranno definitivamente cancellate dai ruoli di stazionamento.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

42. — *Sistemazione del corso Vittorio Emanuele II.* — All'articolo che si legge nella *Valigia del pubblico* del 14 corrente, circa la progettata riforma del corso Vittorio Emanuele II, nella parte di esso che da piazza Carlo Felice mette al corso Umberto sia permesso aggiungere qualche altra osservazione.

Mentre con un piccolo dispendio dei proprietari delle case fronteggianti, e con plauso universale, fu cotesto tratto del corso fornito dei più ampli e belli marciapiedi che siano in tutta Torino, il Municipio ha frustrato interamente lo scopo che si ebbe in mira, che certo fu quello di apprestare ai pedoni un tratto di via aperta, ampia, piana, sicura per potervi comodamente passeggiare.

Come si potrà usare del marciapiede, se il Municipio ha lasciato nello stato primitivo di un mal connesso ciottolato tutti gli sbocchi delle ampie strade che intersecano il corso, per modo che il malcapitato pedone è costretto subito a riparare sotto l'adiacente porticato per sottrarsi alle dolorose sensazioni che quelle deplorate lacune nel marciapiede gli tengono in serbo? E sì che in via Po, e nei minori corsi San Martino, Vinzaglio, ecc., in piazza Carlo Felice, sui marciapiedi meno ampi, cotali lacune non sono!

Il Municipio farà opera meritoria, più accetta alla cittadinanza, se riparerà presto a cotesto sconcio gravissimo; e lo potrà fare spendendo meno assai di quanto occorre per la inopportuna nuova sistemazione dei controviali. La piazza Carlo Felice per la sua centralità rispetto al corso Vittorio Emanuele, e per la vastità sua, è naturalmente designata meglio assai che il corso Umberto, a delimitare i due sistemi diversi del piano stradale ne' controviali, e delle due linee di fanali per la illuminazione, poichè da cotal diversità non si può prescindere.

43 — *Al Monte di Pietà.* — In varie epoche dell'anno si fa l'incanto al Monte di Pietà delle robe non riscattate. Ora succede che varii individui, forse un po' troppo ritardatari nel ritirare i propri oggetti riscattandoli, se li vedono venduti all'asta senza che lo sappiano e ciò per il semplice motivo che di queste aste non se ne dà avviso, come è prescritto, nè sui giornali, nè con pubblicazioni su dati punti della città. E qui trovo ozioso fare dei commenti, perchè si viene ad una conclusione sola, cioè: che il monopolio resta così nelle mani di pochi a detrimento dell'amministrazione e a danno di quei poveri diavoli che, sapendolo, avrebbero ricuperato le loro robe.

44 — *La tramvia Torino-Settimo.* — In sul finire di gennaio u. p. si collaudava la tramvia Torino-Settimo, la quale faceva capo a piazza Emanuele Filiberto. In quel di percorrere la linea diversi treni con musica e bandiere, sicchè tutto dava a sperare che le corse si sarebbero attivate quasi subito con regolare servizio su quella linea; ma ben altrimenti successe. Presentemente su quella linea tutto tace, nessuna corsa ha luogo. Che ne pensa la Società concessionaria? Il pubblico, mi pare, dovrebbe essere un po' più informato di quanto succede nella città nostra.

45. — *I baracconi di piazza Palazzo di Città.* — Per l'Esposizione gli antichi baracconi di piazza Castello si rinnovano, le botteghe si abbelliscono, la facciata del Palazzo municipale è stata ristorata, cambiata la balaustra, solo gli stravecchi baracconi di piazza e via del Palazzo di Città sono stati dimenticati.

Dacchè quei baracconi furono costrutti, e saranno per lo meno 35 anni, non venne più loro data una mano di vernice.

Quelli che li occupano chiesero parecchie volte ai proprietari che li facessero riparare; ma tutto invano.

Così nel maggio prossimo per l'Esposizione quei baracconi faranno una ben brutta figura.

Cane idrofobo. — Ieri mattina, verso le ore 10, un grosso cane volpino, che presentava tutti i caratteri dell'idrofobia, morsicò in via Nizza il ragazzo Forti Bartolomeo, d'anni 10, Jemini Cirillo, d'anni 35, ed una donna finora sconosciuta.

Avvertite di ciò le guardie municipali, si recarono sul luogo, e mentre una di esse accompagnò i disgraziati alla farmacia Paglieri per farli cauterizzare, un vice brigadiere colla sciabola sguainata ed un'altra guardia coll'aiuto di un coraggioso facchino, armato di bastone, si posero sulle traccie del pericoloso animale, e trovatolo nel cortile della casa n. 65 di via Nizza, gli si slanciarono addosso per ucciderlo, ma la brutta bestiaccia tentò morsicare anche loro; il vice-brigadiere allora seppe così bene assestargli un paio di sciabolate che lo stese morto al suolo.

Un sasso sulla testa. — Ieri un monello, lanciando un sasso all'aria sul corso Oporto, andò a colpire alla testa la bambina Brio Luigia, d'anni 7, causandole una ferita.

Quando sopraggiunsero le guardie municipali, il monello era già sparito. Gli agenti non poterono far altro che accompagnare la piccina alla sua abitazione sul corso Vinzaglio.

Giuoco e lussazione. — Certo Padana Alessandro, d'anni 14, giuocava ieri con altri suoi coetanei sul giardino della Cittadella. Ad un certo punto egli pose il piede dentro in fallo e cadendo riportò grave lussazione. Una guardia municipale lo adagiò in una vettura da nolo e lo fece trasportare all'abitazione dei suoi genitori in via San Domenico.

Caduta e rottura di sbarre. — Alle 4 pom. di ieri un cavallo attaccato ad una vettura privata sdrucciolò e cadde in via Santa Teresa all'altezza della via Arsenale, rompendo le sbarre del veicolo.

Le persone che stavano nel legno, non avendo riportato male alcuno, scesero a terra e proseguirono la strada a piedi.

Bottino. — Nella notte dal 19 al 20 corr. mese, ladri ignoti entrarono mediante scasso nell'abitazione di G. Lorenzo, in via Borgo Dora, ed in di lui danno involarono L. 500 in biglietti di Banca, una *cartella al portatore* della rendita di L. 10, vari effetti di vestiario e lingeria per un valore non precisato.

Arrestati: Un pregiudicato per furto d'un lenzuolo, uno quale sospetto autore di ferimento in persona di certo Rogis Giuseppe, sei minorenni per oziosità e sospetti in genere, sette altri per lo stesso titolo, due ubbriachi per gravi disordini in pubblico e un ragazzo dodicenne trovato abbandonato.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Ferrero Enrico, gerente.

Avviso

512

L'Incanto nel Negozio **T. RODI**, in via Roma, N. 28, *Torino*, non proseguirà che per pochi giorni.

Con altro avviso s'indicherà il giorno delle vendite a blocco.

D'affittare vasti locali ad uso Banca od Ufficio nel centro di Torino, al 1° piano, volghettati e diramazione del gas. Dirigersi al **N. 20, via Garibaldi.** 3535

D'affittare Bottega con soppalco e cantina. **Via Botero, 3.** c 400

Farmacia

da rimettere in **Lequio Tanaro.** Per trattative rivolgersi al Procuratore PIACENZA, via Barbaroux, N. 29 *Torino.* c 536

Drogheria

da rimettere in *Torino*, bene situata ed avviata, non lontano dall'Esposizione Nazionale.

Recapito alla **Drogheria** via Berthollet, ang. via Ormea. c 539

A Bordighera

affittasi elegante Villino di 12 camere ammobiliate e con biancheria. — Il Villino è situato in riva al mare e circondato da giardinetto.

L'affittamento si farebbe dal 1° aprile per due o quattro mesi.

Scrivere al N. **13 c 443**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Da vendere

CASA bellissima in **Carmagnola**, posizione avanti il piazzale delle granaglie, adatto specialmente ad uso trattoria o magazzini.

Rivolgersi ivi al signor Geometra ASSAUTO Luigi. c 497

Occasione unica

Vendita privata di MOBILI di un alloggio in

via S. Teresa, 1, piano 1°.

Tutti i giorni dalle 10 antim. *alle 5 pomerid.*, vendesi a trattative: letti, comò, armadi, tavole, sofà, credenze sala da pranzo, pendole, lingeria, rame, ecc. 481

VILLA da vendere o d'affittare. Dirigersi senza mediatori alla Villa detta *il Collery* a Reaglie. c 430

Per compre e vendite di stabili, rimessioni di negozi e mutui ipotecari, far capo al Perito ODASSO, via Garibaldi, 14, piano 3°, dalle 12 alle 2. c 474

Veli ricamati (spagnuolo ed altri), sciall, veletti, fichus, pizzi, tulli, nastri, guanti, biancheria, ecc.

FABB. A. BORGO

Piazza Castello, angolo via Barbaroux, già in via Lagrange, 8. c 282

Studio di Ortopedia

Fondazione 1790

Cav. **A. PISTONO**

Via Consolata, 3, *Torino.* 7

---

28 LUGLIO! Casamicciola *Romanzo di* **T. GUIDI.** L. 2. *Da tutti i Librai.* 3347

GAZZETTA PIEMONTESE

ABBONAMENTI E PREMI

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO

LA STAGIONE — GIORNALE DI MODE

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di abbonamenti cumulativi fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. **Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 anno · 12 semestre · 6 50 trimestre.**

2. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione** grande edizione — **L. 36 anno · 20 semestre.**

3. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione** piccola edizione — **L. 29 anno · 16 semestre.**

4. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica** · Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) · Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di FERDINANDO FONTANA — **L. 32 anno · 22 semestre · 16 50 trimestre.**

5. **Gazzetta Piemontese · Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica · La Stagione**, grande edizione — Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) · Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di FERDINANDO FONTANA — **L. 45 anno · 30 semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

L. 40,000 da mutuare al **5 0/0 netto** con 1ª ipoteca su stabili in Torino. Presso lo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 500

Contro L. 1 25 in francobolli invio 10 belle iscrizioni per sigari. **Meyers Literatur - Bureau Zurigo.**

Un giovane ventenne, di Gina, che conosce il francese, l'italiano e la contabilità, cerca posto da segretario in Torino. Riv. al Not. TACCONE, via Milano, 3. c 47

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo per le contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 80

Medaglia di 1° grado all'Esposizione d'elettricità di Vienna.

MOTORI a GAS

da **1/2** *a* **50** *cavalli*

Sistema **OTTO**

Nessun pericolo assoluto di scoppio o d'incendio

Oltre **8000** trovansi già in esercizio in Europa per varie industrie. *Cataloghi e prezzi correnti si spediscono* **gratis.**

Rivolgersi ai Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C., via San Massimo, 49, TORINO. 10

ISTITUTO MASCHILE I. MISTELI

in **Kriegstetten** presso *Soletta* (Svizzera Tedesca) *Ferrovia Lucerna ora Ginevra.*

Lingua tedesca, francese, inglese e italiana — Scuola commerciale e tecnica. — Eccellenti referenze in Italia presso i parenti degli allievi già educati in quell'istituto.

Per programmi rivolgersi al Direttore. 304

L. ARIZIO **M.co dentista**, già collaboratore del fu dott. Desiolante e del dott. Alessio Capraste, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, p. 1° c 38

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi

Basta respirare il fumo dei Sigaretti al Cannabis Indica per fare cessare i più violenti accessi di

Asma,	**Tosse nervosa,**	**Nevralgia facciale,**
Raffreddore,	**Estinzione di voce,**	**Insonnia,**

E per combattere la Tisi laringea e tutte le Affezioni delle Vie respiratorie.

Ogni Sigaretto porta la firma **GRIMAULT & Cie**

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

Depositari: in *Torino:* Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2. S. PRATO. TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 230

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO **DA PARIGI**

Abbonamento per l'Unione postale: Trimestre **L. 10.**

Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 35.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (8,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** — Cent. 10.

Milano, presso H. BERGER, casa Ligure, 20, via Broletto.

Genova, Edicola GARDUCCI, piazza Carlo Felice.

BANCA ITALO-AMERICANA

CARLO BARSOTTI, PROPRIETARIO

2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y. — P. O. BOX, 1520 —

Ufficio Succursale 55 1/2 Mulberry St., New-York.

Vende e compra monete d'oro e d'argento Americane ed estere non che carta moneta Italiana, Francese, Inglese e di qualsiasi altra nazione.

RICEVE DEPOSITI SOGGETTI A CHECK ACCORDANDONE INTERESSE A SECONDA DELLA LORO IMPORTANZA.

Vende Tratte su qualunque parte d'Europa

e SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia.

AGENZIA DI PASSAGGI DA E PER L'EUROPA, COME PURE PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA DEGLI STATI UNITI. 1053

MALATTIE DELLO STOMACO

Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 45.

HONORÉ SABIA LAURÉAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE.

Lo studio analitico completo delle funzioni dell'apparato digerente e della costituzione del sangue guidarono alla scelta dei medicamenti più efficaci a guarire i disturbi gastrici, la nausea, l'inappetenza, i dolori di capo; e tali medicamenti che appartengono puramente al regno vegetale furono raccolti e concentrati nelle **Capsule digestive.**

Prezzo della scatola L. **2.** *franco per posta contro vaglia di L.* **2 10.** — **Farmacia Madonna degli Angeli**, *del dott.* **Baralis**, via Carlo Alberto, e Cavour, *Torino;* **Gianotti**, *Novara;* **Sorgiano**, *Casale;* **A. Taboga**, *Roma* 155

CITTÀ DI TORINO

507

PROGRAMMA DI CONCORSO

PER LA NOMINA

al posto di Ingegnere-Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale

È aperto un concorso **PER TITOLI** alla carica di Ingegnere-Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale.

I concorrenti dovranno giustificare:

1° Di essere cittadini italiani;

2° Di non avere oltrepassato il quarantacinquesimo anno d'età, qualora non facciano già parte degli Uffici municipali e di essere di buona costituzione fisica;

3° Di avere riportato il diploma di Ingegnere e di Architetto in uno degli Istituti superiori del Regno;

4° Di contare almeno dieci anni di effettivo esercizio in tale qualità.

All'Ingegnere-Capo è assegnato lo stipendio di annue lire 7000.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo ogni cinque anni di servizio.

Sono applicabili all'Ingegnere-Capo le disposizioni del Regolamento per le pensioni agli impiegati municipali, approvato dal Consiglio comunale il 20 gennaio 1882.

L'Ingegnere-Capo dovrà esclusivamente dedicarsi al servizio del Municipio, e non potrà accettare, nè da privati, nè da altre Amministrazioni, commissioni, lavori, nè perizie giudiziali o direzione di lavori estranei alla Civica Amministrazione.

I titoli dovranno essere diretti entro tutto marzo al Sindaco di Torino, e saranno esaminati da speciale Commissione nominata dalla Giunta.

Addì 11 febbraio 1884.

Il Sindaco DI SAMBUY.

CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale L. 4,400,000 versato.

L'Assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 11 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa (via Ospedale, N. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea deve esser fatto almeno **dieci** giorni prima dell'adunanza presso la Cassa della Società, via Arsenale, 6.

Torino, 30 gennaio 1884.

530 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

DA VENDERE

PICCOLA TENUTA di ettari 20 circa, nei dintorni di Torino, con ferrovia e stradone carrozzabile, composta nella maggior parte di prati e campi irrigui in bellissima e tranquilla posizione di mezza collina; con giornate 6 circa di **Parco cintato**, con vigna, orto, frutteto e giardini, con sovrastanti ampio fabbricato civile elegantemente mobiliato, scuderia e rimesse, e rustico con grande terrazzo, tettoie e stalle, munito di macchine agrarie e necessari attrezzi di campagna, abbondante acqua per l'irrigazione, fontane, bagni e pozzo d'acqua eccellente, adattissimo per **Istituto educativo** o **Ritiro**, od anche per **Tenuta-modello**, essendovi possibile ogni coltivazione.

Per trattative scrivere alle iniziali **H c 447**, all'*Agenzia* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2078

PER LOTTERIE

Assortimento di porcellane, cristalli, nécessaires, bronzi, ecc.

PREZZI ECCEZIONALI

Torino, VITA BACHI, Galleria Subalpina c 456

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO

coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, diviso in sette volumi collaborano i seguenti avvocati: LEONE BOLAFFIO, AUGUSTO CAVERLE, **G. B. Bidolti**, [illegible] CALUCI, PROSPERO ASCOLI, EMANUELE CUZZERI.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE TORINO.**

Si sono già pubblicati nove fascicoli.

Incanto volontario

DI

MOBILI ed OGGETTI ANTICHI e MODERNI

Mercoledì 27 *corrente e giorni successivi, alle ore solite*, il sottoscritto esporrà in vendita tutti i mobili antichi e moderni, arredanti la palazzina sita in questa città, via Villa della Regina, N. 17, consistenti specialmente in Mobili di famiglia, Bronzi, Avorii, Vasi Giapponesi e Chinesi, Oggetti d'oro ed Argenteria, Anello con brillante ed una Camera completa placcata in avorio, Mobili maggiolini e molti altri oggetti, pagamento contanti e senza ribasso.

c 534 LIPRANDI PAOLO, *Perito e Liquidatore.*

INCANTO per FALLIMENTO

Sabato, 23 corrente, ore solite, il Perito sottoscritto, alla richiesta del Curatore sig. **Zaccaria prof. Albino**, con decreto dell'Ill.mo sig. Giudice delegato, in data 7 corrente, procederà alla vendita di tutti i mobili caduti nella fallita **L. Alchino e C.**, già cambia-valute, via Santa Teresa, N. 7, *Torino.*

c 542 **P. BELTRAMI**, *Perito Giur.*

AVVISO AL PUBBLICO

Si fa noto che per festeggiare la prossima Esposizione di Torino, **VILLA CARLO** aprirà sulla piazza Emanuele Filiberto la sua rinomata

SORBETTERIA TORINESE

nuovamente abbellita ed alla sera splendidamente illuminata a giorno.

L'apertura si farà il 23 febbraio 1884. c 59

CHAMPEL LES BAINS

20 minuti da GINEVRA

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di primo ordine

Medico: Sig. Dr GLATZ — Direttore: Sig. LEQUIN. 59

Impresari di trasporto, Stabilimenti vetture, Scuderie e Stallaggi

PAGLIA di GRANO

Vendita a vagoni completi.

Scrivere **GHETTO E FRIERO** — TORINO

Servizio minuto a domicilio

Scrivere **FRANCESCO PERLA**, via dei Fiori, 22, TORINO. c 541

È USCITA

la SECONDA EDIZIONE riveduta ed accresciuta

DEL PRIMO VOLUME

DELLE

LETTERE EDITE ED INEDITE

DEL CONTE

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE

DA

LUIGI CHIALA

DEPUTATO AL PARLAMENTO

Lire **OTTO**

Rare volte un libro di mole così considerevole e di indole così severa come quest'Epistolario di **Camillo Cavour** *ebbe un successo così grande presso il pubblico e presso la critica.*

Il favore del pubblico risulta sino all'evidenza dalla circostanza che in meno di un anno, e ad opera non peranco ultimata, l'edizione del primo volume venne completamente esaurita, e di quella del secondo rimangono soltanto poche copie.

I giornali e le Riviste più autorevoli di tutte le nazioni e di tutti i partiti, senza eccezione, si occuparono a lungo e con amore della nuova pubblicazione, e riconobbero con mirabile accordo che l'Epistolario di **Camillo Cavour** *non appartiene a quelle Raccolte troppo in voga oggidì, dove invano si cercano le notizie dei fatti e degli uomini in quanto si riferiscono alla storia di una idea o di una nazione, e dove invece trova il suo pascolo una curiosità malsana della vita intima dei grandi uomini — curiosità non sempre soddisfatta. Ben altra invece è la importanza dell'Epistolario di* **Camillo Cavour**, *destinato a rischiarare di una luce vivissima il più splendido periodo storico del nostro risorgimento nazionale. Ed a ragione si osservò da taluno, che solo tenendo gli occhi fissi su quegli uomini, su quelle origini, su quei fatti, si potrà formare una realtà coscienza nazionale, perchè quando non esiste una coscienza nazionale fondata sull'indagine e sulla considerazione di ciò che ci volle, non si è in grado di sapere neppure ciò che si vuole.*

Nè meno unanime fu la critica nell'apprezzare il lavoro arduo, improbo e faticoso, al quale si è sobbarcato l'onorevole Luigi Chiala nel radunare questo Epistolario e nel compilare lo studio che precede ogni volume.

Non citeremo giudizi di Rassegne o di giornali. Per riprodurre ciò che si scrisse in Italia ed all'estero a questo riguardo, ci vorrebbe un volume.

Ci teniamo invece a non dimenticare un'avvertenza molto importante. La seconda edizione del primo Volume che, per aderire alle molte ed insistenti richieste, presentiamo ora ai lettori, mentre in Germania si sta allestendo la traduzione tedesca, non differisce dalla prima che per il miglior ordine delle Lettere e per la maggiore economia tipografica onde rendere più maneggevole il libro. Del resto, quest'a seconda edizione del primo Volume è sostanzialmente conforme alla prima, cosicchè il lettore potrà indifferentemente completare, senza inconvenienti e interruzioni, gli altri due volumi della prima edizione anche con questo che porta in fronte l'attributo di edizione seconda.

Noi ci auguriamo che l'Epistolario di **Camillo Cavour** *possa ricondurre normente a distrarre le menti serie ed oneste dalla discussione delle cose piccine, per ricollocarle in faccia a quelle formidabili questioni e a quegli uomini portentosi, che, enumerando, in uno tratto di un quarto di secolo, un immenso capitale di energia e di saviezza, hanno reso possibile la facile vita d'una immemore generazione.*

GLI EDITORI

Secondo volume - 1ª edizione L. 8.

Di prossima pubblicazione:

il volume terzo ed ultimo (anni 1859-1860).

Editori **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

Teatri

Giovedì, 21 febbraio 1884.

REGIO, ore 7 1/2 (Lettera B) — *Aida*, opera — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. A) — *Facciamo divorzio!* commedia — *Il sale dello canino*, scherzo comico.

GERBINO, ore 8. — *La nomina del vescovo*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Il Re di quadri*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8. — *L'carnaval d'Turin*, commedia.

ROSSINI, o. 8. — *Fra Diavolo*, opera.

BALBO, o. 8 — *Suor Teresa*, dramma — *Il pakstet*, farsa.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. *Les chiffonniers des Paris*, commedia — *Pirolin, pirolin, pirolera*... balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 20 FEBBRAIO 1884.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI CELEBRATI. — Gastaldi di Confienza conte Edoardo con Scoala di Calliano nobile Maria. — Fassaello Giovanni con Riscone Cristina — Stola Giuseppe con Terreni Annunziata.

MORTI DENUNCIATI. — Trambetto Camilla, d'anni 13, di Albera — Po[illegible] Francesco, id. 69, di Diano d'Alba, contadino — Mosso Orsola n. Ronco, id. 21, di Pralormo, sarta — Alessandri Domenico, id. 46, di Ala di Stura, bracciante — Solla Bernardino, id. 65, di Mosso Santa Maria, possidente — Allegra Luigi, id. 68, di Borgosesia, bottaio — Bello Gabriele, id. 17, di Riva di Chieri, [illegible] — Gandiano Celerina n. Val[illegible] Umberto, id. 32, di Andezeno, contadina — Stella Carlo, id. 76, di Tortona, cocchiere — Galasso Linda, id. 7, di Casale, scolara — Morchiolo Lorenzo, id. 42, di Torino, scritturale — Rossi Antonio, id. 20, di Nè (Genova), soldato nel 14° artiglieria — Il Moglio Francesco, id. 20, di Barano d'Ischia, soldato nel 26° fanteria — Medè Costantino, id. 21, di Veggiano, soldato nel 3° genio.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — **18 febbraio 1884** — *Ufficio centrale di Parigi.*

Persistono le deboli pressioni al largo; esse si sono avvicinate all'Irlanda ove il barometro si è abbassato di 7 mm.

Il massimo barometrico si è avanzato da Stoccolma a Neu-Fahrwasser (777 mm.).

Soffiano venti di est su tutta la Francia, fortissimi con il mare grosso nella Provenza.

La temperatura diminuisce dovunque, salvo nelle isole Britanniche e nella Bretagna.

Italia. — **18 febbraio 1884** — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito fuorchè in Sardegna, più al nord; pioggie e nevicate; venti generali e forti del 1° quadrante.

Mare agitato o molto agitato.

Stamane cielo nuvoloso o coperto; venti freschi anche forti del 1° quadrante; barometro variabile da 771 a 760 mm. dal nord alla Sardegna.

Mare molto agitato a Livorno e Capo Spartivento, generalmente agitato altrove.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 18 febbraio.

	Massima	Minima
Haparand.	—10.0	—17.0
Stoccolma	0.0	— 2.0
Christiansa.	+ 3.0	— 4.0
Copenaghen	+ 1.0	— 1.0
Valenza	+10.0	+ 5.1
Yarmouth	+ 4.4	+ 2.2
Bruxelles	+ 5.0	— 2.0
Amburgo	+ 1.0	— 5.0
Cassel	+ 3.0	— 4.0
Breslavia	— 2.0	— 6.0
Cracovia	— 1.0	— 7.0
Hermanstadt	— 2.0	—12.0
Berna	0.0	— 2.4
Parigi	+ 9.2	— 0.1
Bordeaux	+ 8.0	+ 7.0
Lione	— 1.0	— 5.0
Nizza	+10.5	+ 3.0
Madrid	+15.0	+ 6.4
Lisbona	+13.0	+ 8.0
Torino	+ 3.5	— 0.5
Moncalieri	+ 3.9	— 1.6
Firenze	+ 7.5	+ 3.0
Roma	+11.9	+ 4.3
Napoli	+10.6	+ 3.2
Cagliari	+16.5	+ 9.5
Palermo	+17.9	+ 9.3
Costantinopoli	+ 4.0	0.0
Algeri	+19.0	+ 2.3
Tunisi	+18.0	+12.0
Biskra	+23.0	+ 5.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 20 febbraio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 744.2 — 3 p. 742.8 — 9 p. 742.2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+1.0	+2.7	+4.5

Tensione del vapore in millimetri

3.9	4.2	3.9

Umidità relativa in centesimi:

78	62	56

Vento:

calma	calma	calma

Stato atmosferico:

s. p. c.	q. ser.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —0.8 massima +9.0

Acqua caduta millimetri 0.0

Minima della notte del 21 —0.2

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 22 febbraio 1884.

Nascere del Sole 7.12 — Meridiano 12.33 — Tramonto 5.54.

Nascere della Luna — 4.1 matt. Merid. 8.48 matt. — Tram. 1.41 sera.

Giorno della Luna 25°.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 18 febbraio. — Farina da doll. 3 55 a 3 75 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 1 09 — id. febbraio, » 1 08 1/4 id. id. marzo, » 1 09 1/4 id. id. aprile, » 1 11 1/2 id.

Granoturco, 53 1/2 ai bushel di 14 litri.

NB. Il dollaro vale 5,20 franchi ed il bushel di dollaro 5 centesimi, come l'odierno saldo precedente. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Nella settimana dai 9 al 16 febbraio vennero spediti in vari porti d'Europa ett. 358,300 di frumento.

FRUMENTO. — Parigi, 19 febbraio. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L. 23 30
Marzo	» 23 05
Quattro mesi da marzo	» 26 30

Mercato fermo.

CASALE, 19 febbraio. — Grano L. 18 30 — Meliga 12 10 — Segale 12 75 — Avena 8 55 — Fagiuoli comuni 19 70 — Id. dall'occhio 23 15 — Fave 16 30 — Ceci bianchi 25 21 — Riso nostrano 31 11 — Fieno 1ª qual. 0 786 — Id. q. 2ª 0 000 — Paglia 0 55 — Carne di vitello al ch. 1 60.

CARMAGNOLA, 20 febbraio.

350	ett.	Frumento	L. 18 85
190	»	Segala	» 15 50
40	»	Avena	» 8 66
300	»	Meliga	» 11 48
200	»	Riso	» 29 21
150	mir.	Patate	» 1 10
—	»	Castagne fresche	» — —
2000	»	Castagne secche	» 3 —
44		Buoi e manzi 1ª qual.	» 7 50
300		Id. 2ª qualità	» 0 50
25		Vitelli 1ª qualità	» 9 40
150		Id. 2ª qualità	» 7 50
250		Giovenche	» 5 80
25		Maiali	» 10 70
65		Maiali da latte per capo	» 16 —
1500	mir.	Canapa greggia	» 5 25
200	»	Id. lavorata (rista)	» 16 —
—	»	Seme di canapa	» — —
100	»	Cordame	» 9 —
400	»	Olio fino d'oliva	» 17 50
350	»	Trifoglio	» 11 50
45	»	Butirro 1ª qualità	» 23 —
80	»	Id. 2ª qualità	» 22 50
—	»	Uva	» — —
2500		Dozzine uova	» — 65

Tassa del pane e delle carne

Dal 21 al 27 febbraio.

Grissino 1ª qualità al chil. L.	0 47
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr.	» 0 35
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	» 0 33
Id. casalingo	» 0 30
Id. bruno	» 0 25

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L.	1 37
Id. id. 2ª id.	» 1 25
Carne di buoi e manzi	» 1 00
Id. moggie e giovenche	» 0 90
Id. vacche	» 0 70

TORINO, 19 febbraio 1884. — Il nostro mercato è sempre poco attivo causa la pretensione dei prezzi e le limitate domande in grani specialmente le qualità fine, di più facile esito sono le qualità inferiori.

La meliga è stazionaria ma meno rendita dei mesi precedenti.

L'avena è piuttosto debole, la segala ferma.

Nei risi i prezzi si mantengono fermi con vendite limitate.

Grani fini	L. 25 50 a 27 5
» buoni	» 23 75 a 25 —
» inferiori	» 22 25 a 23 25
Meliga	» 16 50 a 19 —
Avena	» 17 25 a 19 —
Segale	» 20 — a 21 50
Risi fini	» 38 — a 41 —
» buoni	» 34 — a 36 00
» inferiori	» 31 50 a 33 —

Riso ed avena fuori dazi.

CHIVASSO, 20 febbraio.

	ett.	quint.
Frum. 1ª q.	L. 19 52 a	25 57
Id. 2ª q.	» 18 65 a	24 43
Meliga 1ª q.	» 15 14 a	18 25
Id. 2ª q.	» 11 06 a	15 10
Fignol. 1ª q.	» 13 68 a	17 90
Id. 2ª q.	» 13 45 a	17 08
Segale 1ª q.	» 15 18 a	21 88
Id. 2ª q.	» 14 75 a	21 25
Avena 1ª q.	» 9 — a	18 45
Id. 2ª q.	» 7 40 a	17 83
Riso bianco 1ª q.	» 27 98 a	36 —
Id. 2ª q.	» 26 46 a	34 50
Miglio	» 11 50 a	16 15
Fagiuoli bian.	» 24 91 a	33 91
Fagiuoli colore	» 18 43 a	23 61
Farina frum. B	» — — a	34 50
Id. C	» — — a	32 50
Paste semola	» — — a	67 —
Id. farina	» — — a	60 —
Legna forte 1ª q.	» — — a	3 10
Id. 2ª q.	» — — a	2 90
Dolce 1ª q.	» — — a	2 30
Id. 2ª q.	» — — a	2 —
Fieno 1ª q.	» — — a	7 50
Id. 2ª q.	» — — a	7 —
Id. 3ª q.	» — — a	6 —
Paglia	» — — a	3 —

Uova alla dozzina L. 0 60.

Tassa del Pane.

Grissino al chil.	cent.	39
Fino	»	38
Casalingo	»	31
Bruno	»	30

CUNEO, 19 febbraio. — Prezzi del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 32.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 50 — Id. 2ª q. 40 — Id. 3ª q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 10 — Barbariato 16 50 — Segale 15 00 — Meliga 10 70 — Frumento 10 50 — Miglio 00 00 — Riso 32 50 — Fagiuoli bianchi 17 80 — Id. comuni 15 40 — Fave 16 15 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 00 — Patate 1 05 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 2 75.

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 67 — Bue 1 57 — Grosseria 00 00 — Bottame 1 40.

Borse

BORSA DI GENOVA — 19 febbraio.

Rend. It. c.	92 47	92 50 f. m.
Az. Banca Naz.		2215 — f. m.
Az. Cred. Mobil. It.		897 — f. m.
Az. Ferr. Merid.		552 50 f. m.
Francia	vista 100 02 — dec.	100 07
Londra	vista 25 23 — dec.	25 27

Francia.

	19	20
Rendita 5 0/0	92 55	92 45*
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 04	25 03
Cambio su Parigi	100 05	100 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Napoletana	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	658 75	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	890 —	892 50
Rend. mer. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	— —	— —

* 92 80 contanti.

Vienna.

	19	20
Mobiliare	309 —	309 50
Lombarde	147 25	148 30
Banca Ang.-Aust.	114 —	114 50
Austriache	311 —	312 30
Banca Nazionale	843 —	846 —
Napoleoni d'oro	9 63 5	9 63
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 17	48 17
Cambio su Londra	121 80	121 70
Rend. Austriaca	80 [illegible]	80 70
Id. Id.	79 45	79 60
Unionbank	111 50	111 50
Rend. Aust. carta	[illegible]	[illegible]

Rend. Ung. carta	121 80	121 8[illegible]

Calma.

Berlino.

	19	20
Mobiliare	534 —	534 70
Austriache	535 —	538 50
Lombarde	244 —	243 —
Cambio su Londra	20 39 5	20 37 [illegible]
Rendita Italiana	93 30 10	93 20 [illegible]
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 20	9 —
Prestito Russo	93 60	93 90
Prest. Orient. russo	57 60	57 90
Argento per chil.	139 75	139 [illegible]

Molto ferma.

Dopo Borsa 534 00, 538 30, 243 50

Londra.

	19	20
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	91 3/8	91 7/16
Spagnuola	60 5/16	60 —
Turca	9 11/16	9 5/8
Egiz. del 1866	67 1/2	66 15/16
Egiz. del 1867	— —	— —
Argento	— —	— —

Londra, 20

Consol. inglese 101 13/16

Rendita italiana 91 3/8

Argento fino — —

Stagionatura delle sete

Torino, 20 febbraio.

	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura ordinaria	Organzino	4	310 [illegible]
	Trama	[illegible]	[illegible]
	Greggia	2	90 [illegible]
	Articoli div.	[illegible]	[illegible]
	Totale	6	410 [illegible]
	Id. nel mese	[illegible]	[illegible]
Stagionatura e Condizionatura	Organzino	1	[illegible]
	Trama	[illegible]	[illegible]
	Greggia	2	181 [illegible]
	Articoli div.	[illegible]	[illegible]
	Totale	3	281 [illegible]
	Id. nel mese	112	[illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.